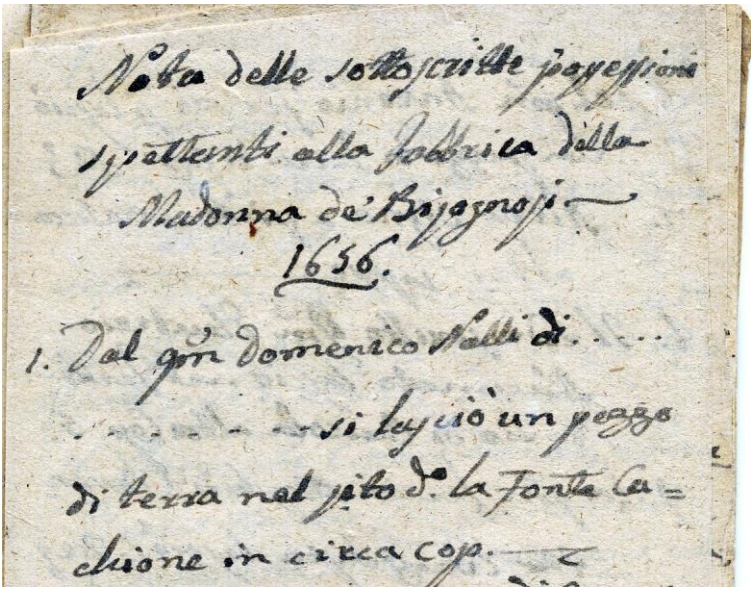
Santa Maria dei Bisognosi: anno 1656

La peste

Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)


Nota delle sottoscritte possessioni
spettanti alla fabbrica della
Madonna de' Bisognosi
1656.
1. Del gn domenico Valli di . . . .
. . . . . si lasciò un pezzo
di terra nel sito d.o la Fonte Ca=
chione in circa cop.

Massimo Basilici

Edizioni Lo
2016

Questa pubblicazione può essere riprodotta, trasmessa o memorizzata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo senza il permesso scritto dell'autore, purché sia citata la fonte. L'autore declina ogni responsabilità derivante da eventuali errori di stampa. Nessun compenso può essere richiesto per la vendita del presente libro, sia in forma elettronica, che cartacea.

Sito web: www.pereto.info/monografie.htm

Introduzione

Durante le mie ricerche sulla storia di Pereto è stato trovato un documento che raccoglie informazioni sul santuario di Santa Maria dei Bisognosi, località posta tra i confini dei paesi di Pereto e Rocca di Botte (L'Aquila). L'analisi di questo documento mi ha spinto a ricercare altre informazioni e di analizzare documenti che avevo trovato in precedenti ricerche.

L'obiettivo della presente pubblicazione è di riportare il testo del documento, le fonti da cui prende origine, gli eventi connessi a quanto riportato nel testo. Per raggiungere quest'obiettivo e per lasciare traccia sono stati trascritti alcuni documenti.

Massimo Basilici

Roma, 5 marzo 2016.

Note per questa pubblicazione
In corsivo sono riportati brani tratti dai documenti originali.

Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore, utili alla comprensione del relativo testo.

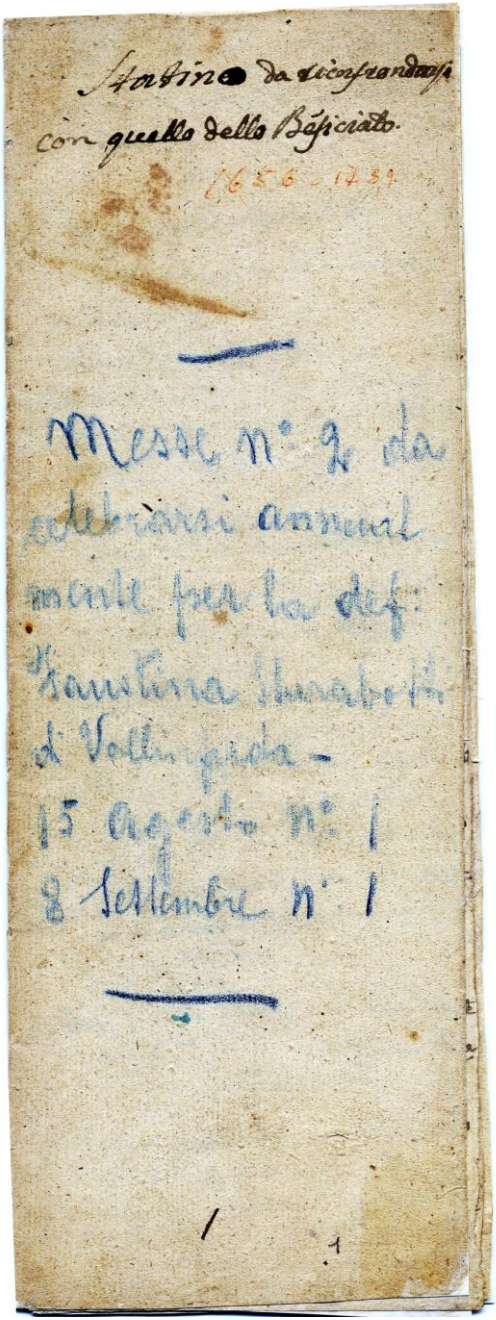
In questa pubblicazione sono state utilizzate delle abbreviazioni per gli archivi consultati. Ecco l'elenco di tali abbreviazioni:

ADM Archivio Diocesano dei Marsi, Avezzano (L'Aquila)

In copertina è mostrato un ritaglio del documento rinvenuto.

Statino: le immagini

Figura 1 - Copertina


Statino da riconfrontarsi
con quello dello Beneficiato.
1656 - 1789

Messe n° 9 da
celebrarsi annual
mente per la def:
Santina Elisabetti
di Vallinpicola -
15 Agosto n° 1
8 Settembre n° 1

1

Figura 2 – Pagina 1

Nota delle sottoscritte pagesiani
spettanti alla fabbrica della
Madonna de' Bisognosi
1656.

1. Dal gr.n Domenico Nalli di . . . .
. . . . . si lasciò un pezzo
di terra nel sito d.o la Fonte Ca=
chione in circa cop. 2

1. Item un'altro pezzo di Cop. 5
nel territorio di Rocca di Botte
luogo d.o Vazza del Sufo

1. Item altre coppe 2
luogo detto la Fonte del Sambuca
Vigna nel luogo d.o la strada di Ree
go conf.a Amadeo Nalli, Tomasso
Nalli, ed altri.

2. Dal gr.n G.o: Tirmino si lasciò un
pezzo di terra vignata sito a piedi
la coppa d.a di terra secca, conf.a Nalli
Nalli, ed altri. Cop. 2 3/5

3. Dal gr.n Eleuterio Nannato si lasciò
nel Territorio di Oricola un pez=
zo di terra di Coppe 9
nel luogo d.o Prato Canaro

4. Item nel Territorio di Rocca di Botte
luogo d.o . . . . conf.a Teodoro Magra
e Lazino di Cipone Martire Cop. 4

5. Dal gr.n Colla Bosa nel Territorio
di Rocca di Botte luogo d.o tra le
vigne coppe 5

2

Figura 3 - Pagina 2

6. dal gm Antonio Ferrari si lasciò
un pezzo di Terra di Cop. c 2 3/5
7. Altra vigna a piedi Serra secca
altre coppe ——— c
8. Il sudo scritto Gm Eleuterio
Nauenato lasciò nel Territorio di Oricola altre Cop. 5.
9. La gm Lucia Moglie di Clemente Evangelista lasciò c. 2. e q.
10. La gm Beatrice Moglie del gm
Pietrangelo della Cornetta lasciò
un pezzo di Terra arativa di
coppe ——— c 7.
11. da Domenico Naldi una vigna
di coppe ——— c 1 3/5
dal med.o piedi Serra secca c. 4
dal med.o luogo d.o la fonte del
Sambucco altre cop. — c 5
12. da Gio: Zimino si lasciò
una vigna piedi Serra secca
di Coppe ——— c 1 3/5
13. Sampsonio Mosca in Perillo
lasciò nel luogo d.o la fonte
Tenegno di Terra Cop. 9
14. Pacifica Moglie del gm Eleu-
terio Nauenato donò un terra
con alberi di cop. ——— c 1 3/5
e la med.a donò altra cop. 2 4
15. Il gm Alessandro Nalli di
Rocca di Botte donò alla
Madr.a un possessione di c. 8 1/4
Item una Casa a Cpa vecchia
di altre coppe ——— c 8 1/4

Figura 4 - Pagina 3

Item un pezzo di terra in Colle
Savellano di cop. — c 2 1/2
Item un pezzo di terra in Costa Fede
di coppe — c 4 1/2
Item un pezzo di terra in luogo de
Valle Nocera di cop. — c 2 1/2
Con peso di Mogge 4. l'anno.
16. Dagli gn Cesare Dionejo, e Fran
cesco Martino Fili Germani dona
rono alla Mad.na de Bisagnosi un
pezzo di terra arcatovari di Gr. 11.
del terr.o 40 R. di B. del Gesso
17. Dagli gn Bernardino, Lorenzo,
e Marco Germani Fili, Figli
del gn Ruggero Vitali della
Camerata donano alla Mad.na
una torre, e per esso lan
nuo canone di 4. boccali d'olio.
18. Dal gn Carlantonio Vecchioni di
Rocca di Botte, e suoi Eredi si
devono i frutti di censo an
nuale di 10. Scudi Romani
per olio, e cera alla Mad.na
l'esitto d di Federico Petrucci
della Camerata.
19. Dal gn Carlo di Ottavio della Ca
verra lasciò alla Mad.na nel Sc
ritorio di Rocca di Botte un
pezzo di terra arativa luogo
detto la Pataglia cop. — c 3.
Con Mg.e 2. l'anno.

3

Figura 5 - Pagina 4

(a)

1. Pio: Cattacchio, e Gio: Cincione di
Veneto devono in solidum a
questa Chiesa di S.M.a de Bijo-
gnoj scudi 4 $\frac{2}{3}$ l'anno
per la celebrazione di Messe
22. per l'anima del gn
Pietro Nalli di Rocca di Botte
per il Capitale di Scudi
50 $\frac{1}{2}$ Romani per il le-
gato fatto da Waldo Nalli
per il gud.o suo fratello Pietro
Nalli, come per Istrumen-
to rogato da Biajuccio
di Jacobuccio sotto il dì
15. Marzo 1657.

2.o L'Economo pro.o è tenuto ce-
lebrare due Messe l'anno
per l'anima della gn Fau-
stina Stracabotte di Vallin-
freda per l'acetto di Cap. 5.
terreno nel luogo d.o le Val-
locchia conf.a il trà sagra-
mento, e di altri.
A 15. di Ap.o Mes.a — c 1
A 8. di 7bre Mes.a — c 1

3. Carlantonio Vecchioni di
Rocca di Botte deve paoli 8.
N.o annui per scudi 10. roma-
ni presi da Federico ~~Pet~~
Petrucci di Carnerale, da
scendersi e cera, ed olio, come

Figura 6 - Pagina 5

per Istrumento rogato da D. Si=
mone Simeoni di Colli Notaro
curtico sotto il dì 28. 7bre 1679
(a) fin qui Tabellain Sacristia.

1778

Legati.

Per la qd.a Faustina Burabotta di
Vallinfreda Mes.e — c 2

Per Francesco Tabacchi Mes.e — c 5

Dal Emo S.r Cardinale Pietro Pan=
filo Mes.e — c 12

oggi Bens.e del S.r Rasta.

Per il gm Pietro Nalli qd. Mes.e 22

1742

Francesco figlio del gm Xm
Giuliano
di Perito deve a questa Chiesa
annui pavoli — c 8 ½
ciò per scudi 10. romani, qua=
li sono ipotecati sopra un
pezzo di terra buona confina
Angelo Xm Paolo Santiss.
S. Giorgio, e la Strada.

Istrumento contro Gio. Bat=
tista Francesichelli di Rocca
di Botta fatto da Francesco
Campisacco di Perito a dì 11.
Genn.o 1763.

2. Xbre 1760

Antonio Sciamanna di
Rocca di Botta deve a questo
luogo pio l'annuo censo di
Pavoli 8 ½ per scudi 10. mone=
ta romana, qual si trova ipo=

4

Figura 7 - Pagina 6

Legata sopra un corpo di
terreno di cop. — 26.
luogo d.o Moppone Pellegrino
confa Marcantonio Buonanni,
il fiume, e la strada.

1751. pag. 762

Nel luogo d.o la favorita
territorio di Rocca di Botte,
vi è una vigna di cop. 3
che si teneva da Francesco
Naldi per Paoli 5. anni
confa Geo Naldi a due lati
Bonfazio Sciamanna, e
la cappella di S. Ant.o

1647

Donazione di coppe — 26
di terreno con alberi da
Maddalena Beatrice del q.m
Vittorio d'Attilio della
Cammerata nel territorio
di Rocca di Botte luogo d.o
Pelle del Lupo

27. Xbre 1789

Figura 8 - Pagina 7

Statino: la trascrizione

Di seguito è riportata la trascrizione del documento rinvenuto con aggiunte alcune note a piè di pagina. Nella prima pagina del documento è riportata la parola *Statino*, nel resto della pubblicazione si farà riferimento a questo manoscritto citandolo *Statino*. Nella trascrizione, a sinistra e sottolineato, è riportato il riferimento alla pagina in cui è contenuto il relativo testo.

Copertina

della
Madonna del Monte
di
Pereto

Pagina 1

Statino da riconfrontarsi
con quello dello Be.ficiato

Sotto, con una scrittura diversa e a penna rossa, è riportata questa scritta:
1656-1739.

Sotto ancora si trova riportato, con segno di matita blu, la scritta:
Messe n° 2 da
celebrarsi annual
mente per la def:
Faustina Sturabotte
di Vallinfreda –
15 Agosto n° 1
8 Settembre n° 1

Pagina 2

Nota delle sottoscritte possessioni
spettanti alla Fabbrica della
Madonna de' Bisognosi
1656

1 . Dal qm Domenico Nalli di ……..[1] *si lasciò un pezzo di terra nel p.to d.° la Fonte Cachione in circa cop. ____* [2]

1 . Item un altro pezzo di Cop. 5 nel territorio di Rocca di Botte, luogo d.° Pezza[3] *del Tufo*

1 . Item altre coppe ____ [4] *luogo detto la Fonte del Sambuco Vigna nel luogo d.° la strada di Pereto conf.e Amadeo Nalli, Tomasso Nalli, ed altri.*

2 . Dal qm Gio: Zimino si lasciò un pezzo di Terra vignata p.to a piedi la costa d.a di Serra Secca, conf.e Nallo Nalli, ed altri cop. 2 [5]

3 . Dal qm Eleuterio Naumato si lasciò nel Territorio di Oricola un pezzo di terra di coppe ____ 9 nel luogo d.° Prato Canero.

4 . Item nel Territorio di Rocca di Botte luogo d.o ….. [6] conf.e Teodoro Mosca e Latino di Leone[7] *Martire cop. 4*

5 . Dal qm Colla Bove nel territorio di Rocca di Botte luogo d.o tra le vigne coppe 5

---

[1] Manca la località.
[2] Non è riportato alcun numero nelle coppe dichiarate.
[3] Non si comprende, a causa dell'inchiostro, se è scritto Pezza o Pozza.
[4] Non è riportato alcun numero nelle coppe dichiarate.
[5] Segue una frazione con dei simboli incomprensibili.
[6] Manca la località.
[7] Il nome è stato corretto e non si comprende bene.

Pagina 3

6 . Dal qm Antonio Ferrari si lasciò un pezzo di terra di copp. 2 [8]

7 . Altra vigna a piedi Serra Secca altre coppe ____ [9]

8 . Il retroscritto qm Eleuterio Naumato lasciò nel Territorio di Oricola altre cop. 5.

9 . La qm Lucia moglie di Clemente Evangelista lasciò c. 2 e q.

10 . La qm Beatrice moglie del qm Pietrangelo della Camerata lasciò un pezzo di Terra arativa di coppe 7.

11 . Da Domenico Naldi una vigna di coppe 1 [10]
dal med.° piedi Serra Secca c. 4
dal med.° luogo d.° la Fonte del Sambuco altre cop. 3

12 . da Gio: Zimino si lasciò una vigna piedi Serra Secca di coppe 1 [11]

13 . Sempronio Mosca in Pereto lasciò nel luogo d.° la Fonte Tamagna di terra cop. 9

14 . Pacifica moglie del qm Eleuterio Naumato donò una terra con alberi di cop. 1 [12]
La med.^{a} donò altre coppe 4 [13]

15 . Il qm Alessandro Nalli di Rocca di Botte donò alla Mad.^{na} una possessione di c. 8. ¼

---

[8] Segue una frazione con dei simboli incomprensibili.
[9] Non è riportato alcun numero nelle coppe dichiarate.
[10] Segue una frazione con dei simboli incomprensibili.
[11] Segue una frazione con dei simboli incomprensibili.
[12] Segue una frazione con dei simboli incomprensibili.
[13] Il numero non si comprende bene.

Item una terra[14] *a Cesa*[15] *vecchia di altre coppe 8. ¼*

[14] La parola è stata corretta.
[15] Il termine non si legge bene.

Item un pezzo di terra in Colle Savellano di coppe 2. ¼
Item un pezzo di terra in Costa freda di coppe 4. ¼
Item un pezzo di terra in luogo d.° Valle Noscosa di cop. 2. ¼
 # con lo peso di messe 4 l'anno.

16 . Dagli qm Cesare Dioniso, e Francesco Martino, F.lli Germani[16] *donarono alla Mad.*^{na} *de' Bisognosi un pezzo di terra aratoria cop. 11 nel territ.° di R. di B. d.° del Gresso.*[17]

17 . Dagli qm Bernardino, Lorenzo e Marco Germani F.lli, Figli del qm Rogero Vitali della Camerata donano alla Mad.^{na} *S.ma un forno, e per esso l'annuo canone di 4 bocali d'olio*

18 . Dal qm Carlantonio Vecchioni di Rocca di Botte, e suoi eredi, qa.i devono i frutti di censo annuale di 10. Scudi Romani per olio, e cera alla Mad.na L'ascito è di Federico Petrucci della Camerata.

19 . Dal qm Carlo di Ottavio della Cervara lasciò alla Mad.^{na} *nel territorio di Rocca di Botte un pezzo di terra arativa luogo detto la Prataglia cop. 3.*
 # V Mes.e 2 l'anno.

[16] A lato sinistro, in verticale, è riportato *di Cervara*.
[17] Le ultime due parole non si leggono bene.

Pagina 5

(a)

1 . Gio: Cerracchio, e Gio: Ciancione di Pereto devono in solidum a questa Chiesa di S. M. de' Bisognosi scudi 4 [18] *l'anno per la celebrazione di Messe 22 per l'anima del qm Pietro Nalli di Rocca di Botte per il Capitale di Scudi 50* [19] *Romani per il legato fatto da Naldo Nalli per il pred.° suo Fratello Pietro Nalli, come per Istrumento rogato da Biasuccio di Tagliacozzo sotto il dì 15. Marzo 1657.*

2 . L'Economo pred.° è tenuto celebrare due messe l'anno per l'anima della qm Faustina Sturabotte di Vallinfreda per l'ascito di cop. 5 terreno nel luogo d.° le Vallocchie conf.e il S.mo Sagramento e di altri.[20]

3 . Carlantonio Vecchioni di Rocca di Botte deve pavoli 8 annui[21] *per scudi 10. Romani presi da Federico Petrucci di Camerata, da spendersi per cera, ed olio, come*

---

[18] Segue una frazione con dei simboli incomprensibili.
[19] Segue una frazione con dei simboli incomprensibili.
[20] Tutto il punto 2 è bordato con la matita blu, la stessa matita della pagina 1 del documento.
[21] A sinistra di *annui* si trova riportato *N.*, forse per indicare *Nota*.

per Istrumento rogato da D. Simone Simeoni di Colli Notaro Apl.co sotto il dì 28 9bre 1679.

(a) Fin qui Tabella in Sacrestia.[22]

1778

Legati

Per la pred.[a] *Faustina Sturabotte di Vallinfreda Mes.*[e] *2*
Per Francesco Tabacchi Mes.[e] *5*
Dal. E.mo Sig.[r] *Cardinale Pietro Pamfilo messe 42 Oggi Benefic.° del Sig. Resta.*
Per il qm Pietro Nalli pred.° Mes.[e] *22*

1742

Francesco Figlio del qm Xni Giuliano di Pereto deve a questa chiesa annui pauvoli 8, e ciò per scudi 10. Romani, quali sono ipoticati sopra un pezzo di terra bona confina Angelo Xni Pavolo Santese, S. Giorgio, e la srada

---

Istrumento contro Gio. Battista Franceschilli di Rocca di Botte fatto da Francesco Camposecco di Pereto a dì 11 Gen.° 1763.

---

1 xbre 1760

Antonio Sciamanna di Rocca di Botte deve a q.sto luogo pio l'annuo censo di pavoli 8 [23] *per scudi 10 moneta romana, qual si trova ipo-*

---

[22] Questa frase sembra il rimando alla notazione (a) riportata all'inizio della pagina 5 del documento.
[23] Segue una frazione con dei simboli incomprensibili.

Pagina 7

tegata sopra un corpo di terreno di cop. 6 luogo d.° Mozzone Pellegrino conf.^{e} Marcant.° Buonanni, il S.mo, e la Strada.

1751 29 7bre

Nel luogo d.° la Favorita, territorio di Rocca di Botte, vi è una vigna di coppe [24] *che si teneva da Fran.co Naldi per Pavoli 5 annui conf.^{e} Esso Naldi a due lati Bonifazio Sciamanna, e la Cappella di S. Ant.°*

1647

Donazione di coppe 6 di terreno con albori da Maddalena Beatrice del qm Pietrangelo d'Attilio della Camerata nel territorio di Rocca di Botte luogo d.° Pezza del Tufo.[25]

---

27 Xbre 1739

[24] Segue una frazione con dei simboli incomprensibili.
[25] La località è stata ritoccata nella scrittura.

Statino: la collocazione

Il documento si trovava fino a qualche anno fa presso la biblioteca del santuario, ove oggi non esistono più documenti della chiesa poiché trasferiti in altre sedi.[26] In questo momento non si è in grado di dire l'attuale posizione di questo manoscritto.

Statino: la struttura

È una raccolta di fogli tenuti tra loro mediante un filo. Presenta una pagina facente funzione di copertina e sette pagine scritte. Le prime quattro pagine, vista la scrittura e com'è organizzato il documento, furono scritte all'atto della stesura del documento. Le successive tre pagine sono state aggiunte nel tempo, poiché presentano una calligrafia diversa ed una diversa organizzazione, segno che il documento fu oggetto di aggiornamenti. Nelle registrazioni non si trova un'uniformità nella composizione di ogni frase.

Statino: il periodo considerato

Prendendo in considerazione le date riportate nel documento, possiamo considerare degli estremi temporali in cui fu redatto. Le date che si possono considerare sono:

- Anno 1647, questa data si riferisce a un lascito descritto nella pagina 7, ovvero in fondo allo *Statino*.
- 1656, questo numero è riportato in alto a pagina 2, ma il numero potrebbe essere stato apposto successivamente;
- Anno 1778, numero riportato a pagina 6 del documento, in cui si citano il legati lasciati alla chiesa di Santa Maria dei Bisognosi.

[26] I libri della chiesa furono trasferiti nella Biblioteca di Santa Maria in Valleverde, Celano (L'Aquila), mentre le carte manoscritte presso l' Archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino, prima a L'Aquila e poi, a causa del terremoto del 2009, presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, Tocco Casauria (Pescara). Il documento fu fotografato nell'anno 2000 dall'associazione culturale Lumen di Pietrasecca di Carsoli, insieme alla raccolta *Memorie I* e *Memorie II* di cui si parlerà più avanti. Le immagini dello *Statino* utilizzate in questa pubblicazione sono quelle fotografate dall'associazione culturale Lumen.

Secondo quanto riportato i lasciti elencati sono compresi nel periodo 1647-1778. Le date 1656-1739, riportate in rosso nella prima pagina, non sono da considerare valide. Chi ha scritto 1656-1739 ha preso la prima data e l'ultima, presente nell'ultima pagina del documento, e le ha riportate a pagina 1. Molte possessioni citate nello *Statino* non hanno la data in cui fu redatto il lascito.

Statino: il contenuto

È un elenco d'immobili lasciati alla chiesa di Santa Maria dei Bisognosi ed obblighi di messe che il cappellano era tenuto a celebrare ogni anno, a fronte di questi lasciti. Alcuni fedeli lasciavano delle proprietà in cambio di un certo numero di messe annue da celebrare dal cappellano della chiesa. Questi obblighi erano registrati in un elenco chiamato *Tabella delle messe*, un foglio situato presso l'altare in cui si officiavano le funzioni religiose. I lasciti invece erano registrati in altro documento, che nel nostro caso è lo *Statino*.

Statino: lo scopo

L'obiettivo del documento era quello di fornire informazioni sui possedimenti della chiesa ai cappellani o abati della chiesa per poter riscuotere dei soldi. La *Tabella delle messe* ricordava al cappellano gli uffici religiosi da celebrarsi, mentre lo *Statino* ricordava i possedimenti e le rendite lasciate al santuario dalle quali poteva riscuotere dei proventi. Era questo un documento tenuto a parte dalla *Tabella delle messe* e custodito non in chiesa.

Statino: risultato

Secondo quanto descritto, le poche pagine di questo *Statino* sembrano essere di poca utilità, in quanto non forniscono informazioni sulla storia di questo luogo di culto.

Indagini

È possibile formulare delle domande sul documento rinvenuto e sul suo contenuto:

1. Dove sono oggi i documenti originali dei lasciti elencati?
2. Dove erano collocati in passato?
3. In che data furono redatti?
4. I documenti a che periodo fanno riferimento?
5. Perché è riportata la data del 1656?
6. Potevano esistere documenti prima dell'anno 1656?
7. Che indizi fornisce la data 1778?
8. Come fu redatto questo documento?
9. Chi lo potrebbe aver redatto?
10. Chi ha inserito le aggiunte?
11. Ci potrebbero essere dei lasciti non trascritti nel documento? Se sì, quali?
12. Quali lasciti mancherebbero nella storia del santuario?

Se si cerca di rispondere a queste domande, è possibile ricavare altre informazioni utili per la storia di Santa Maria dei Bisognosi. Nei prossimi capitoli si cercherà di dare una risposta a questi interrogativi.

Collocazione dei documenti originali

Oggi le notizie riguardanti i lasciti fatti verso questo santuario sono fornite da due raccolte di carte che hanno per titolo *Memorie I*[27] e *Memorie II*.[28] Ai fini dell'indagine è utile fornire delle indicazioni sulla genesi e il contenuto di queste due raccolte. A seguire sono proposti gli indici di queste due collezioni di carte.[29]

Memorie I

Gian Gabriello Maccafani (Pereto, 8 maggio 1762 – Pereto, 30 di agosto 1785) fece studi sulla storia di Pereto ed in particolare su Santa Maria dei Bisognosi.[30] Raccolse varie carte originali che vanno dal 1630 al 1785, anno della sua morte. Queste sono rilegate in un volume dal titolo *Memorie Della Chiesa Della Madonna SSma de Bisognosi Di Pereto. Raccolte dal D.r dell'una e l'altra Legge Vicario Lateranense D. Gio: Gabriello Maccafani Figlio Del D.r D. Gio: Battista Maccafani Di Pereto e di D.a Anna Felice Tucci Di Paliano, Tomo.* Poiché sul frontespizio di questa raccolta si trova la parola *Tomo*, siamo indotti a ritenere che potevano esserci altri tomi, già realizzati o in fase di realizzazione, ma non si hanno notizie in merito.

Di seguito è trascritto l'indice che è contenuto nella prima parte della raccolta di carte. Le date tra parentesi sono state aggiunte da me come riferimento temporale, ricavandole dalla lettura dei singoli documenti.[31]

---

[27] Raccolta esistente presso l'Archivio Curia provinciale dei Frati Minori d'Abruzzo "San Bernardino da Siena".

[28] Raccolta esistente presso l'Archivio Curia provinciale dei Frati Minori d'Abruzzo "San Bernardino da Siena".

[29] I due indici si trovano pubblicati in Amici Fulvio e Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi*, edizione *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2010, pagg. 151-161.

[30] Per notizie più dettagliate sulla vita e le opere di questo storico vedi Basilici Massimo, *Gian Gabriello Maccafani*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli, 2005.

[31] Allo stato attuale mancano i fogli 4, 9, 26, 51, 52, 53, 84, 100, 120, 133, 144, 147, 148, 149, 150, 151, 165, 166, 170, 210.

Indice delle memorie della Chiesa detta Madonna SSma de Bisognosi di Pereto, che si contengono nel presente volume di carte 218.

Concordia, e Decreto di Monsig.r Massimi Vescovo dei Marsi per I'officiar alla Chiesa di Maria SSma de Bisognosi fra l'Università di Pereto, e Rocca di Botte - fol. 1 e 2. [28 febbraio 1641].

Lettera di Michel'Angelo Vecchi di Oricola al Vic.o Foraneo D. Antonio Vendetti Arcip.te di Pereto per andare processionalmente col popolo di Oricola a S.a Maria de Bisognosi - fol. 3 [2 aprile 1684].

Bando fatto dal D.r Gian Angelo Maccafani Deputato della Sanità in vigore degli ordini del Vicerè di Napoli D. Garzia d'Avellaneda affinché la gente non uscisse di giorno dal territorio di Pereto, e di notte dal abitato, e non comunicassero con Forastieri, ne si facessero entrare senza ordini dei Deputati perché in Carsoli, e Rocca di Botte vi era la peste - fol. 5 e 6 [31 agosto 1656].

Lettera di Monsg.r Corradini Vescovo dei Marsi scritta a D. Gabriele Maccafani Vic.o Fora.o in cui gli avvisa esser mente del Cardinal Colonna. che il Cappellano della Mad.a de Bisognosi non ammetta alcuno nelle stanze, ne gli dia da mangiare per ovviare i dissordini - fol. 8 [6 marzo 1717].

Editto di Monsig.r Corradini ordinante sotto pena di sospensione al Clero, ed interdetto al Popolo, che nella solennità della Mad.na SSma de Bisognosi si faccia dal Clero e Popolo di Rocca di Botte la processione nei primi Vespri, dal Clero e Popolo di Pereto la mattina, dal Clero, e Popolo di Oricola nei secondi vespri di d.a solennità - fol. 10 [21 marzo 1717].

Editto di Monsig.r Corradini ordinante, che il Clero, e Popolo di Oricola non possa andare processionalmente alla Madonna de Bisognosi il giorno di S. Barnaba, ed il Lunedì dell'una, e dell'altra Pasqua, in cui vi si porta il Clero, e Popolo di Pereto e Rocca di Botte, ma vi possa andare, volendo il martedì dell'una e l'altra Pasqua - fol. 12 [14 maggio 1717].[32]

[32] Questo documento si trova anche in ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 36.

Lettera di Monsig.r Corradini al Vic.o Fora.o D. Gabriele Maccafani, in cui l'avvisa, che per i dissordini che nascono per le processioni della Mad.a de Bisognosi si era formato il sud.o editto - fol. 13 [7 febbraio 1717].

Lettera di Filippo Cesaronio acciò D. Berardo d'Ambrosi non ammetta le Donne alla sua abitazione della chiesa detta Mad.a de Bisognosi - fol. 15 [22 settembre 1721].

Lettere due di Monsig.r de Vecchis scritte al Vic.o Maccafani acciò ammonisse D. Berardo d'Ambrosi per l'introduzzione delle Donne nelle stanze della Mad.a de Bisognosi - fol. 16 e 18 [23 settembre 1721 – 3 febbraio 1723].

Editto di Monsig.r de Vecchis, che proibisce alle Donne l'ingresso nelle stanze della Mad.na de Bisognosi - fol. 19 [3 febbraio 1723].

Lettera di Monsig.r de Vecchis con cui concede al Vic.o Fora.eo la facoltà di poter dare la licenza alle Sig.re Nobile per potere entrare nelle stanze di S.a Maria de Bisognosi dove abita il cappellano - fol. 20 [7 aprile 1723].

Istruzione per l'ingresso nell'abitazione della Mad.a SSma de Bisognosi prescritto da Monsig.r de Vecchis - fol. 24 [20 maggio 1723].

Atti criminali fatti dal Sig.r Miselli Gov.re di Carsoli contro alcuni di Pereto, e di Rocca di Botte per aver ferito Gio: Maria Latini Birro nel dì 11 Giugno nella Piazza della Mad.a de Bisognosi - fol. 28 ad 55 [11 giugno 1695 e varie date successive].

Informazione del Gov.e di Carsoli, in cui dice di aver fatti restituire somari, e robe prese dai Birri a quelli, che le portavano a vendere nel giorno 11 Giugno alla Mad.a de Bisognosi - fol. 56 [15 giugno 1727].

Lettera di Monsig.r Corradini al Vic.o Foran.o in cui dimostra il suo piacere per la consegna della chiave della chiesa della Mad.a SSma de Bisognosi allo eremita Fra Ipolito Tittoni - fol. 57 [25 gennaio 1695].

Lettera di D. Gio: Francesco Naldi scritta al Vic.o Maccafani con cui propone per cappellano della Mad.a de Bisognosi D. Giacomantonio Zaccaria - fol. 58 [3 luglio 1694].

Lettera di D. Francesco Amicucci in cui ragguaglia il Vic.º Foran.º di non esservi in Tagliacozzo sacerdote che voglia venire per cappellano alla chiesa della Mad.ª de Bisognosi - fol. 59 [19 marzo 1695].

Lettera di D. Gio: Francesco Naldi al Vic.º Foran.º per D. Costantino Cappellano della Mad.ª de Bisognosi - fol. 60 [5 luglio 1695].

Lettera di D. Giovanni Vetoli cappellano a D. Gabriele Maccafani per far comprare un Guarnimento d'Altare per la chiesa della Mad.ª de Bisognosi - fol. 66 [4 maggio 1698].

Citazione ad informandum contro D. Francesco Germano di Piedemonte stanziante nell'abitazione della Mad.ª de Bisognosi - fol. 67 [22 maggio 1698].

Lettera di Monsig.r Corradini al Vic.º Fora.º acciò faccia precetto al d.º D. Francesco Germano di conferirsi in Pescina - fol. 68 [24 giugno 1698].

Licenza di Mons.r Corradini concessa a D. Giuseppe Roberti per trattenersi alla Mad.ª de Bisognosi per modo di provisione - fol. 69 [8 agosto 1698].

Lettera del Sig.r Abb.te Cesaronio al Vic.º Fora.º con cui gli significa non ricordarsi quale Altare della chiesa della Mad.ª de Bisognosi fosse sospeso - fol. 70 [26 novembre 1698].

Lettera di Monsig.r Corradini al Vic.º Fora.º per il furto di due anelli della Mad.ª de Bisognosi - fol. 71 [29 luglio 1741].

Lettere di ragguaglio a Monsg.r Vescovo di esser partiti tutti due gl'eremiti, che stavano aIla Mad.ª de Bisognosi perché volevano dividere ogni cosa per metà col Sacerdote Cappellano - fol. 77 a ter.º [23 giugno 1696].

Lettera di Monsig.r Corradini al Vic.º Fora.º per la morte di D. Ubaldo Cappellano della Mad.ª del Monte, e per la consegna de mobili inventariati - fol. 79 [13 dicembre 1711].

Lettere due con rescritto di Monsig.r Corradini ordinante, che si dia la consegna de mobili della Mad.ª de Bisognosi a D. Giovanni Martire Cappellano patentato dal Sig.r Cardinal Colonna, e gli accorda la confessione - fol. 80 e 81 [19 dicembre 1711].

Lettera informativa di D. Gabriele Maccafani al Vescovo dei Marsi di essersi fatto l'Inventario dei Mobili della Mad.a de Bisognosi - fol. 82 [22 dicembre 1711].

Lettera dell'Abb.te Cesaronio per la deputazione dell'eremita alla Mad.a del Monte - fol. 83 [4 giugno 1720].

Memoriale del Sacrestano di Oricola per esser soddisfatto dall'Abb.te di S.a Maria de Bisognosi nella somma di paoli 25 per la servitù prestata alla Chiesa Arcipretale di d.a Terra - fol. 89 [30 dicembre 1727].

Ricevuta di Monsig.r Cecchini dell'affitto del Beneficio di S. Silvestro, S.a Maria del Monte, e del chiericato di Oricola - fol. 90 [1 luglio 1630].

Ricevute num.o quattro di paoli 25 fatte dall'Arciprete di Oricola a favore di Monsig.r Cecchini per la servitù prestata alla Chiesa di S. Salvatore di d.a Terra - fol. 91 ad 94 [1633].

Licenza di poter estrarre dall'Archivio dei Sig.ri Vendettini le copie autentiche delle donazioni fatte a favore della Chiesa di S.a Maria de Bisognosi in cui conservansi gli originali - fol. 98 [1769].

Ricevuta di D. Carlo Giustini cappellano della Mad.a SS.ma de Bisognosi di ducati otto, e § 40 a favore del Sig.r Cardinal Colonna Abb.te per messe celebrate in d.a chiesa in vigore dell'obbligo che vi ha il d.o Abb.te - fol. 99 [1 maggio 1731].

Nota degli obblighi di messe perpetue da soddisfarsi dal Cappellano della Mad.a SSma de Bisognosi per lascite di terreni, e censi - fol. 101 a ter.o.

Ricevuta di D. Giovanni Gentile di Rocca di Botte d'un pezzo di terra della capacità di coppe cinque lasciato alla chiesa di S.a Maria del Monte col peso di una Messa l'anno a favore degli eredi del q.m. Cola Bove legatario - fol. 102 [18 maggio 1658].

Memoriale di Bonhomo Bracale di Rocca di Botte al Vescovo dei Marsi per esser stato querelato dall'Abb.te Naldi per aversi ripresa una possessione lasciata al cappellano della Mad.a del Monte col peso di una Messa il Mese - fol. 103.

Lettera di Monsig.r Corradini al Gov.e di Carsoli affinché non arrechi molestia al Bonhomo Bracale per la querela esposta dal Sig.r Abb.te

Naldi per la causa sud.^{a} nella Corte Laicale, competendo la cognizione di essa al Tribunale Ecclesiastico - fol. 105 [6 settembre 1693].

Decreto di Monsig.^{r} Corradini contro di Antonia Ved.^{a} del q.^{m} Stefano Bracale di Rocca di Botte acciò dia la porzione domenicale del terreno in vocabolo la Vicenna della Corte lasciato al cappellano della Mad.^{a} del Monte dal q.^{m} Cola Bove - fol. 107 [1 agosto 1691].

Istanza del Procuratore Fiscale della Curia Vescovile per decidersi se il terreno lasciato dal sud.^{o} Cola Bove spetti al Sig.^{r} Abb.^{te} Naldi come Rettore della chiesa della Madonna de Bisognosi, o pure al Cappellano di essa - fol. 108 [2 settembre 1697].

Ordine spedito da D. Gabriele Maccafani Vic.^{o} For.^{o} a Francesco Morelli a dover riporre, e ripiantare il termine dal medesimo cavato nella possessione lasciata alla chiesa della Mad.^{a} SSma del Monte dal q.^{m} d.^{o} Cola Bove - fol. 109 [12 aprile 1712].

Lettera di Monsig.^{r} Corradini al Vic.^{o} For.^{o} acciò faccia sapere all'Abb.^{te} Naldi, che non intende di ammettere alla Mad.^{a} de Bisognosi alcun sacerdote forastiero senza di aver prima notizia dei di lui costumi - fol. 114 [14 agosto 1695].

Lettera del Vic.^{o} For.^{o} con rescritto di Monsig.^{r} Corradini per il legato lasciato alla Mad.^{a} del Monte da Nallo Nalli di Rocca di Botte, e per le Messe non soddisfatte per assenza del Cappellano - fol. 115 [23 novembre 1695].

Istanza del Promotore Fiscale della Curia Vescovile con decreto di Monsig.^{r} Corradini ordinante che non siano molestati i Cerracchi, e i Ciancioni di Pereto per alcuni frutti di censo dovuti alla Mad.^{a} de Bisognosi per esser depositati presso D. Gabriele Maccafani - fol. 117 [12 gennaio 1696].

Lettera del Sig.^{r} Alfonso Naldi con rescritto di Monsig.^{r} Corradini per la consegna di una salma di grano per conto di certe Messe celebrate dal Cappellano della Mad.^{a} del Monte depositato presso D. Gabriele Maccafani - fol. 118 [8 dicembre 1699].

Lettera del vescovo dei Marsi al Vic.^{o} For.^{o} in cui gl'acchiude il decreto per l'alienazione del Forno e Casetta della chiesa di S.^{a} Maria de Bisognosi posta nella terra della Camerata - fol. 121 [14 ottobre 1715].

Memoriale di Federico Petrucci al Sig.r Cardinal Colonna Abb.te della Mad.a del Monte offerendo per il sud.o forno alienato un pezzo di terra in permuta esistente in Regno in favore di d.a chiesa - fol. 122 [29 gennaio 1727].

Notificazione per quelli, che vorranno attendere all'enfiteusi di due vigne spettanti al Beneficio della Mad.a del Monte poste in Territorio di Rocca di Botte - fol. 125 [1 luglio 1717].

Lettera di avviso di Monsig.r Corradini al Vic.o For.o di essersi ricevuti due editti concernenti le sud.e vigne della Mad.a del Monte da darsi in enfiteusi - fol. 126 [1 agosto 1717].

Altra lettera di avviso di Filippo Cesaronio al sud.o Vic.o con cui lo certifica essersi spediti i decreti per I'enfiteusi delle sud.e vigne - fol. 127 [6 agosto 1717].

Ricevuta di Filippo Cesaronio per i dritti dei due decreti per I'enfiteusi delle sud.e vigne - fol. 128 [25 agosto 1717].

Lettera di Filippo Cesaronio con la quale si manda al Vic.o For.o la copia publica del decreto della Curia Vescovile per darsi ad invignare un pezzo di terreno - fol. 129 [20 aprile 1719].

Ricevuta di Carlo Giustini per esser stato soddisfatto dell'intiero del libretto della Mad.a del Monte da esso tenuto - fol. 134 [15 ottobre 1715].

Istanza dell'Abb.te, e Canonici di Rocca di Botte avanti il Vic.o For.o contro Carlo Giustini, e Giuseppe Lucatelli affittuari del Beneficio della Mad.a del Monte per la pretenzione di alcuni canoni da pagarsi - fol. 135.

Monizione contro d.i Abb.te, e Canonici per la causa pred.a - fol. 136 [29 ottobre 1718].

Istanza di d.i Abb.te, e Can.ci contro d.i affittuari per la pred.a causa - fol. 137 [3 ottobre 1718].

Rivelo publico fatto da molte Persone di Rocca di Botte di quelli che possedevano i terreni della Mad.a de Bisognosi, e che devono pagare il canone all'Abb.te di essa chiesa ed altro - fol. 142 ad 144.

Memoriale con decreto della Rma Curia Vescovile dei Marsi che sia lecito darsi in enfiteusi sei coppe di terra in vocabolo la Peschiera spettante alla chiesa della Mad.^{a} SSma de Bisognosi ad Antonio di Domenico Ianni di Rocca di Botte - fol. 147.

Istrumento d'enfiteusi per le sud.^{e} sei coppe alle Peschieta in favore del d.^{o} Antonio di Domenico Ianni di Rocca di Botte essendo Rettore della Chiesa della Mad.^{a} dei Bisognosi il Cardinal Carlo Colonna - fol. 148.

Memoriale di Nunzio Contiliani al Sig.^{r} Cardinal Colonna per potere surrogare in Beneficio della chiesa della Mad.^{a} del Monte coppe cinque di terreno posto in territorio di Pereto in vocabolo la Fonte delle Monache in cambio di quattro coppe di terreno in territorio di Rocca di Botte nel locale Colle Lungo da esso venduto per errore, e con buona fede, e lasciato dal di lui padre alla chiesa di S. Maria de Bisognosi - fol. 152 [19 gennaio 1720].

Copia d'un publico consiglio di Rocca di Botte, in cui resta risoluto che possedendo la chiesa di S.^{a} Maria dei Bisognosi due coppe di terreno dentro la Difesa dei Bovi se ne faccia il cambio con altri terreni dell'Università - fol. 153 [4 luglio 1723].

Supplica dell'U.tà di Rocca di Botte al Sig.^{r} Cardinal Carlo Colonna per la sud.^{a} permuta delle due coppe di terreno della chiesa della Mad.^{a} del Monte poste dentro la Difesa dei Bovi con rescritto all'Agente, che proceda alla stipolazione del contratto con d.^{a} U.tà - fol. 154 [5 luglio 1724].

Legato di una corona d'Ambra fatta alla Mad.^{a} de Bisognosi da Maria vedova del q.^{m} Alberino Giustini di Pereto - fol. 158 a ter.^{o} [agosto 1720].

Legato di scudi dieci fatto da Francesco Tabacco a favore della Mad.^{a} SSma de Bisognosi - fol. 160 a ter.^{o} [26 novembre 1729].

Legato della Cappella della Mad.^{a} del Monte fatta da D.ª Cleria Maccafani a favore del convento dei Religiosi Conventuali di S. Francesco di Tagliacozzo - fol. 163 [copia del 10 luglio 1705 di un documento del 24 maggio 1613].

Lettera di D. Ferdinando Resta a D. Gio: Gabriele Maccafani con cui le rimette la copia legale del Legato fatto da D.a Cleria Maccafani - fol. 162 [19 settembre 1781].

Supplica dell'Agente del Cardinal Colonna con rescritto di Monsig.r De Vecchis, con cui concede la licenza di poter vendere alcune cinte di coralli, anelli d'oro della Mad.a de Bisognosi con condizione, che il ritratto da essi si rinvestisca in capitali fruttiferi - fol. 166.

Supplica con rescritto di D. Gio: Batta Maccafani al vescovo dei Marsi per poter trasportare in altro Luogo della chiesa della Mad.a de Bisognosi il Deposito di Monsig.r Gabriele Maccafani Vescovo dei Marsi, il quale ritrovasi sotto i cancelli di ferro, e sotto i'inginocchiatoio di d.a Chiesa - fol. 167 [20/.../1765].

Supplica del R.do D. Gabriele Arciprete Maccafani con rescritto di Monsig.r de Vecchis, con cui gli accorda la licenza di poter trasferire il Deposito di Monsig.r Gabriele Maccafani Vescovo dei Marsi nel mezzo della chiesa della Mad.a de Bisognosi, e di poter scavare le ossa di Monsig.r Giorgio Maccafani Vescovo di Civita Castellana, e poi di Sarno nella diruta chiesa di S. Silvestro di Pereto, e riporle nella chiesa della Mad.a del Monte - fol. 168 [7 novembre 1723].

Lettera del Sig.r Vic.o Generale Tomasetti al Vic.o For.o di Pereto in cui gli significa non potersi da lui concedere la Benedizzione del nuovo Altare nella chiesa della Mad.a SSma de Bisognosi, quale deve ottenersi da Roma - fol. 172 [30 ottobre 1724].

Facoltà del Vic.o G.le dei Marsi di poter pubblicare il Breve dell'Indulgenza Plenaria, e licenza a confessori, di potere assolvere dai casi riservati in occasione dell'incoronazione dell'antica e miracolosa Immagine della Mad.a SSma de Bisognosi - fol. 173 [14 ottobre 1724].

Fede di DomenicAngelo lale di Rocca di Botte. che attesta nel giorno dell'Incoronazione della Mad.a de Bisognosi piovesse da per tutte le parti forchè nel Monte - fol. 174 [6 settembre 1778].

Lettera del Rmo Sig.e Can.co Pietro Massimi a D. Angelo Maccafani sopra l'Incoronazione della Mad.a de Bisognosi - fol. 176 [30 ottobre 1720].

Lettera del d.º Sig.r Can.co Massimi a D. Gabriele Maccafani su l'incisione del Rame della Imagine della Mad.a de Bisognosi - fol. 177 [25 ottobre 1723].

Invito per l'Incoronazione dell'lmagine della Mad.a SSma de Bisognosi - fol. 182 [5 novembre 1724].

Lettera di Filippo Cesaronio per l'affissione dell'invito per l'Incoronazione dell'lmagine della Mad.a de Bisognosi - fol. 183 [16 ottobre 1724].

Lettere numero quattro attinenti alle notizie della Mad.a SSma de Bisognosi - fol. 186 ad 193 [1706 -1711].

Lettera della Principessa D.a Costanza Chigi Altieri al Clero, e Popolo di Pereto, e Rocca di Botte per una veste dalla medesima mandata per adornare la Sacra Imagine della Mad.a de Bisognosi - fol. 194 [5 luglio 1725].

Lettera del Can.co Massimi al Vic.º For.º di Pereto con cui gli invia la Veste della Mad.a de Bisognosi dono della Principessa Chigi Altieri, e 50 Imagini della Mad.a de Bisognosi - fol. 195 [6 giugno 1725].

Altra lettera del d.º Sig.r Can.co per I'istessa causa - fol. 196 [13 luglio 1725].

Lettera del servo di Dio Pdre D. Giovanni Ricci Pio Operaio alla Sig.ra Rosa M.a Maccafani con cui la ragguaglia, che Ia Gran Madre de Bisognosi gli dà voce, e forza nelle Missioni - fol. 197 [5 gennaio 1739].

Lettera del Sig.r Can.co Piperni a D. Gabriele Maccafani circa le Grazie dispensate dalla Mad.a de Bisognosi in Celano - fol. 202 [24 settembre 1779].

Fede di D. Michele Rosati Can.co Teologo di Celano di esser guarito da una Febbre putrida per intercessione della Gran Madre de Bisognosi, e tosto che fu unto con l'olio di essa - fol. 203 [3 maggio 1779].

Nunzio d'lnnocenzo per intercessione di d.a Bma Vergine, e doppo esser stato unto con l'olio, ed applicata la Sacra Imagine restò guarito da una febbre putrida - fol. 204 [1770].

Placido Rosati di Celano restò guarito da un dolore laterale di petto doppo che fu unto con I'oglio della Mad.^{a} de Bisognosi ed applicatagli l'Imagine della medesima - fol. 205 [1763].

Il Sig.r Simplicio di Persico di Celano spedito da Medici restò guarito tosto che la di lui moglie faceva voto alla Mad.^{a} de Bisognosi - fol. 205 a ter.^{o}.

Supplica al Sig.r Cardinal Colonna acciò si compiaccia porre i Religiosi Osservanti alla custodia della Sacra Imagine della Mad.^{a} SSma de Bisognosi - fol. 208.

Supplica dell'Utà di Pereto al Sig.^{r} Cardinal Colonna affinché si compiaccia di stabilire i Religiosi del ritiro di S. Bonaventura nella chiesa di S. Silvestro di Pereto - fol. 209.

Lettera del P.^{re} D. Giuseppe Ant.^{o} Firrau benedettino - fol. 212 [30 ottobre 1779].

Lettera di D. Giustino de Andreis delle Forme - fol. 213 [23 aprile 1780].

Lettera di Monsig.^{r} D. Gio: Dionisio Maccafani Prelato di Atessa - fol. 214 [12 ottobre 1780].

Lettera del Dr D. Giammaria Maccafani - fol. 215 [20 ottobre 1781].

Lettera del R.^{do} D. Antonio lacomini di Tagliacozzo - fol. 216 [16 ottobre 1781].

Lettere due del P.^{re} Cherubino da Pulica Religioso Osservante - fol. 217 e 218 [25 agosto 1782 - 12 aprile 1779].

Memorie II

La raccolta è un insieme di carte volanti, recuperate da Gabriele (Emilio) Giamberardini OFM (Lucoli,14 gennaio 1917 – Roma, 14 marzo 1978), dottore in Teologia, mariologo di fama internazionale, missionario in Terra Santa. Più volte ospite del convento di Santa Maria dei Bisognosi, raccolse, intorno agli anni Settanta, informazioni su questa chiesa. Poiché intendeva scriverne una storia utilizzando le carte presenti nel convento e nei paesi di Pereto e Rocca di Botte, raccolse una serie di documenti originali in una cartellina contraddistinta dal titolo *Memorie storiche del santuario di Maria SS .ma dei Bisognosi in Pereto raccolte e disposte cronologicamente (aggiunta a matita rossa le date 1619 - 1853) - vol. II.* Anni fa, quando ho avuto la possibilità di vedere la raccolta, questa conteneva quaranta documenti circa. Erano una serie di fogli sfascicolati, senza indice, e mischiati, dove alcuni di questi presentano una numerazione romana. Mettendo i fogli in ordine di numero, si rileva che sono documenti provenienti da una stessa raccolta. Ad avvalorare questa affermazione è la prima pagina dei fogli numerati che riporta la seguente dicitura: *Memorie che si sono ritrovate nell'archivio dell'Ill.mo Conte Antonio Vendettini in favore della Chiesa della Madonna dei Bisognosi al Monte Carsoli.* Così le informazioni furono estratte consultando documenti esistenti presso l'archivio Vendettini, famiglia di Pereto il cui vero cognome era Vendetta.

Prendendo in considerazione i fogli con la numerazione romana, ogni pagina, in alto, ha un numero che va da I a XXXXI, mentre a sinistra, è posta una lettera dell'alfabeto per ogni documento, lettere che vanno da A a Q. In totale sono 15 documenti datati tra il 1570 ed il 1717. Dal foglio I al foglio XXXX sono riportati i lasciti e le rendite a favore della Madonna dei Bisognosi. Le tre ultime pagine, ossia le pagine XXXXI e le due successive ci forniscono ulteriori informazioni su questa ricerca, svolta presso l'archivio Vendettini. Il 5 luglio 1717 sarebbero state consegnate queste carte, redatte da un certo frate Michele de Parentio, religioso dei Minori di San Francesco, che aveva trascritto i documenti presenti nell'archivio Vendettini, certificati, il 10 maggio 1769, dal notaio Francesco Camposecco di Pereto con tanto di timbro a secco del notaio riportato nell'ultima pagina. Le ultime tre pagine riportano un

indice, in formato ridotto, dei vari documenti recuperati nell'archivio.[33] Le rimanenti ventinove carte di *Memorie II* (quelle senza numerazione romana) sono principalmente lasciti alla chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, che vanno dall'anno 1647 al 1841.

Di seguito è riportato l'indice delle carte tratte dall'archivio dei Vendettini; nelle parentesi quadre sono riportate indicazioni ricavate dalla lettura dei relativi documenti.

	Memorie che si sono ritrovate nel Archivio del Ill.mo § Conte Antonio Vendettini in favore della V. Chiesa della Madonna de Bisognosi al Monte di Carsoli [pag. I-IV]
I	*Concludentemente si prova da tre* [la parole *tre* non si legge bene] *antichissime Tabelle uniformi in ogni parola, leggendosi = Tabella degl'oblighi di Messe perpetue da sodisfarsi dal Cappellano di S. Maria de Bisognosi per lascite di Terreni, e Cenzi = dove si leggono gl'oblighi di Messe annue perpetue cogl'espressivi nomi de Defonti Devoti, che l'anno lasciate da sodisfarsi, o donati li Beni stabili viventino. Som.º Litt. A.* [pag. V-VI]
II 1570	*Esiste un'antica Lapide*[34] *scritta nel Pavimento avanti l'Altare del Ssmo Rosario, già sospeso da i passati Vescovi di Marsi non solo per la mancanza de Sac: Suppellettili, ma ancora per il quadro ridotto in pessimo stato e la Cappella stessa quasi andata in ruina per l'incuria de Cappellani, o Beneficiati, dove esprime e raccomanda il Testatore la sodisfazione delle Messe da issolui lasciate, non avendosi notizia, se doppo sospeso l'Altare pred.º gl'Oblighi delle Messe siano stati trasferiti ad altro Altare, e siano stati sodisfatti = et Inscriptiones in antiquis plenam probationem faciunt Glos. in cap cum causam verb. per libros in fin. Gret. discept for. cap.*

[33] Queste tre pagine hanno il titolo: *Memorie che si sono ritrovate nel Archivio del Ill.mo § Conte Antonio Vendettini in favore della V. Chiesa della Madonna de Bisognosi al Monte di Carsoli*.

[34] In questo foglio è riportato solamente il testo di una lapide dell'anno 1570.

893 n. 31 et cap. 918 n. 8 = ne in questo, ne in altro si abducono Leggi, ed Autorità che facciano Stato, facendo legge, ed autorità la perspicace, e chiarissima mente di S. E. (trattandosi di oblighi, e sodisfazione di Messe, Fabrica del luogo Pio, e mantenimento di essa) il decidere. Som.^{o} Litt. B. [pag. VII]

III

1656

Due antichissimi Fogli uno de quali in parte dal Tempo corroso, l'altro in buon essere, benchè antico, ove si esprimono li Beni stabili lasciati da Pij Devoti al Sac: Luogo per l'adempimento di annue perpetue Messe, e per la Fabrica, nell'anno del contagio 1656 = spiegandosi in essi Fogli l'identità delle Possessioni, comprovandosi maggiormente da ciò la Tabella di sopra enunciata. Som.^{o} Litt. C. [pag. VIII-XI]

IV

1657

Dichiarazione, e rivelo della q.^{m} Mad.^{a} Cecilia Franchi Ved.^{a} relitta del q.^{m} Domenico Bove di Rocca di B.^{e} 1657 = ove asserisce che il d.^{o} Domenico suo marito lasciò nell'Anno della Peste 1656 = una Possesione, o sia Terreno arativo loco d.^{o} la Vicenna al Cappellano di S. Maria de Bisognosi. Som.^{o} Litt. D. [pag. XII, datato 7 ottobre 1657]

V

1658

Cenzo contro Bonifacio Sciamanna di Rocca di Botte a favore del Cappellano di S. Maria de Bisognosi, e suoi Successori pro tempore, per lasciata fatta dalla q.^{m} Angeletta moglie del q.^{m} Francesco Macarani per la Fabrica del luogo Pio 1658 = come costa dal memoriale fatto dal medesimo a Monsr Ascanio de Gaspari Vescovo di Marsi per ottenere la Licenza e Permesso di stipulare l'Istrumento, come ancora costa dall'Esame de Testimonj in data 16 maggio 1658 = per Processo fatto dal Commiss.^{o} della R. Fabrica D. Cintio Cappella per mano di Notaro Aplico suo cancelliere Muzio Scevola di Tivoli. Som.^{o} Litt. E. [sono tre documenti pag. XIII-XIV, datato 16 maggio 1658; pag. XV-XVIII, datato 17 maggio 1658; pag. XIX-XX, datato 11 settembre 1658]

VI 1658	*Domenico di Costantino Nallo di Rocca di B.^{e} nell'anno del Contagio 1656 nel mese di Agosto lasciò alla Madonna SSma de Bisognosi due Pezzi di Terra, come costa dal Processetto fatto, ed esame de Testimonj 16 maggio 1658 = dal Commissario della R. Fabrica D. Cintio Cappella per mano del Notaro Aplico Muzio Scevola suo Cancelliere. Som.^{o} Litt. F.* [pag. XXI, datato 16 maggio 1658]
VII 1659	*Donazione fatta per la Fabrica di S. Maria de Bisognosi, o sia Madonna del Monte da Pacifica Ved.^{a} relitta del q.^{m} Eleuterio Naumati 22 maggio 1659 = di due Poderi uno invignato con Albori fruttiferi, l'altro seminativo. Som.^{o} Litt. G.* [pag. XXI-XXII, datato 22 maggio 1659]
VIII 1660	*Donazione di proprio carattere scritta, e sottoscritta da Alessandro Nalli di Rocca di B.^{e}, corroborata con Testimonj a favore di D. Desiderio Capitosti Cappellano di S. Maria de Bisognosi, e Successori Cappellani pro tempore, di più, e diversi Predij seminativi, come in essa si esprime in data 25 aprile 1660. Som.^{o} Litt. H.* [pag. XXIII-XXIV, datato 25 aprile 1660]
IX 1661	*Fede, o sia attestato di Dn Desiderio Capitosti Cappellano, ed Economo di Santa Maria de Bisognosi, che depone, come Faustina del q.^{m} Costantino di Leone Facioni di Rocca di B.^{e} donò nel mese di maggio 1657 = alla chiesa di S. Maria de Bisognosi una sua Possessione lasciatali dal q.^{m} Durestante Mosca. Som.^{o} Litt. I.* [pag. XXV, datato 5 ottobre 1661]
X 1674	*Donazione a favore della chiesa di S. Maria de Bisognosi, e propriamente a Cappellani, e Custodi di essa chiesa fatta nell'anno 1674 = 2 agosto da Cesare, Dionisio, e Francesco di Martini Frelli carnali della Cerbara per mano di publico Notaro di un Podere seminativo. Som.^{o} Litt. L.* [pag. XXVI-XXVIII, datato 2 agosto 1670]

XI 1675	*D. Desiderio Capitosti di Monte romano, o sia Villa Romana in data li 22 Gen.º 1675 = con scrittura scritta, e sottoscritta di proprio carattere convalidata da Testimonj lascia erede di molti Beni stabili la chiesa di S. Maria de Bisognosi per scarico di sua coscienza, stato già cappellano della medesima Chiesa. Som.º Litt. M.* [pag. XXIX-XXX, datato 2 gennaio 1675]
XII 1679	*Istrumenso di Cenzo contro Valentino di Clemente di Rocca di B.e l'Anno 1679 = per cessione fatta a favore del Cappellano della Chiesa di S. Maria de Bisognosi da Federico Petrucci delle Cammerata, coll'espressione, che i frutti di esso si debbano erogare per oglio della Lampada, e Cera ad onore di S. Maria de Bisognosi. Som.º Litt. N ed altro Istrum.to di Cenzo per oglio per la lampada. Som.º Litt. N 1694 =.* [sono due documenti pag. XXXI-XXXIV, datato 8 ottobre 1686; pag. XXXV-XXXVII, datato 6 luglio 1690][35]
XIII 1695	*Ordine di Mons. Corradini Vescovo di Marsi ad istanza del Ptore Fiscale per adempimento degl'oblighi di messe contro l'Abbate di S. Maria de Bisognosi Francesco Naldi in virtù di S. obbedienza, e colla pena di ducati cinquanta, ed altre pene ad arbitrio 1695 = Som.º Litt. O.* [fol. XXXVIII, datato 5 settembre 1695]
XIV 1710	*Estratto pubblico del Testamento fatto da Carlo di Ottavio della Cammerata in data 28 7bto* [sic] *1710 = quale lascia al cappellano pro tempore di S. Maria de Bisognosi un pezzo di Terreno col peso di due Messe perpetue annue. Som.º Litt. P. Non compreso questo peso nell'antica Tabella.* [pag. XXXIX-XXXX, datato 28 settembre 1710]

[35] Questa registrazione si riferisce a due atti, il primo è il lascito di Berardino, Lorenzo e Marco Vitali ed il secondo è un censo di Federico Petrucci.

XV 1717 *Istruzione alla bo:me: di Ercole Antonio Vendettini Agente della Ch: Me: dell Emo Sig.r Cardinale Carlo Colonna, e risoluzione nella Congregazione tenuta avanti S. E. P. sud.o li 5 = luglio 1717 = per gli Interressi di Santa Maria de Bisognosi Badia di S. Em.za, scritta d'ordine, e commando dello stesso Emo di carattere di Francesco Ciambelletti Sig.rio = Se quali emolumenti abbia detto Cappellano, oltre li dieci Scudi Annui che se li pagano da S. Em.za = Som.o Litt. Q.* [pag. XXXXI, datato 5 luglio 1717]

Dalla pagina XXXXI in basso e nelle due pagine successive è riportato il sommario, in forma ridotta, di questa raccolta prelevate dall'archivio Vendettini, rilevando che le notizie furono raccolte da frate Michele da Parentio e certificate dal notaio Francesco Camposecco di Pereto in data 10 maggio 1769.

Evoluzione di Memorie I, Memorie II e Statino

A fronte di quanto riportato, ecco la possibile sequenza degli eventi. Di seguito si farà riferimento alla famiglia Vendettini o Vendetta, sono la stessa famiglia.

Nel 1717 fu dato mandato di ricercare documenti presso l'archivio Vendettini. Furono trovati quindici documenti riguardanti la storia di Santa Maria dei Bisognosi. Detti documenti furono trascritti, numerandoli con numeri romani e lettere dell'alfabeto e fu aggiunto un sommario. Sono i documenti numerati da I a XXXXI di *Memorie II*.

Questa ricerca fu commissionata prima dell'anno 1717 probabilmente perché, a quell'epoca, Ercole Antonio Vendetta,[36] agente della famiglia Colonna, si era attivato affinché la statua della Madonna dei Bisognosi fosse riconosciuta miracolosa e storica da parte del Capitolo Vaticano. Questo riconoscimento sarebbe stato sancito con l'incoronazione di una corona in oro offerta dal Capitolo Vaticano.

[36] Ercole Antonio Vendetta (Pereto, 3 aprile 1665 - Pereto, 23 marzo 1747). Per dettagli su questo personaggio, la famiglia Vendetta/Vendettini si veda Basilici Massimo, *La famiglia Vendettini di Pereto (L'Aquila),* edizione *Quaderni di Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2007.

Il 5 luglio 1717 furono consegnate le carte, redatte da frate Michele de Parentio, religioso dei Minori di San Francesco, che aveva trascritto i documenti presenti nell'archivio Vendettini.

Nell'anno 1717 si ha un riferimento allo *Statino* con queste parole: *due antichissimi fogli uno dei quali in parte corroso, l'altro in buon essere, benché antico, ove si esprimono li beni stabili lasciati da pii devoti al sac. luogo per l'adempimento di annue perpetue messe, e per la fabrica, nell'anno del contagio 1656.*[37]

Con decreto del 22 novembre 1717 il Capitolo Vaticano concesse la corona al Bambino e alla Madonna.[38] Questo evento rafforza l'ipotesi che la ricerca presso l'archivio Vendettini fu svolta per documentare la storicità della statua della Madonna dei Bisognosi e per richiedere l'incoronazione.

Esclusa la carta del 1570, che fa riferimento a una lapide che riporta la data 1570, tutte le altre carte rinvenute nell'archivio dei Vendettini sono successive all'anno 1656. Così la ricerca della storicità di Santa Maria dei Bisognosi si era fermata all'anno 1656, ossia non furono trovate carte anteriori.

Nel 1769 si chiese di far estrarre dall'archivio Vendettini le autentiche delle donazioni fatte al santuario di Santa Maria dei Bisognosi. Testimone è una carta presente in *Memorie I* che recita nel titolo: *Licenza di poter estrarre dall'Archivio dei Sig.*[ri] *Vendettini le copie autentiche delle donazioni fatte a favore della Chiesa di S.*[a] *Maria de Bisognosi in cui conservansi gli originali - fol. 98.*[39] Questo titolo lascia intendere che il foglio 98 di *Memorie I* contenesse la richiesta per estrarre i documenti dall'archivio Vendettini.

---

[37] *Memorie II*, foglio III, lettera C.
[38] Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi*..., Mondovì 1910, pag. 73.
[39] *Memorie I*, foglio 98 e 98 retro.

Il 10 maggio 1769 i documenti rinvenuti nel 1717 furono certificati dal notaio Francesco Camposecco. La sua certificazione, con tanto di timbro personale, si trova nei due fogli che seguono dopo il foglio XXXXI delle carte che si trovano in *Memorie II*. In queste carte il notaio non fa altro che riportare con poche parole il donatore e la pagina, con i numeri romani a cui si fa riferimento. Dopo queste carte si trovano altre quattro pagine che invece dettagliano i possedimenti della chiesta con donatore, località ed estensioni, quindi si ha un maggior dettaglio dei lasciti. Anche qui l'elenco termina con la dichiarazione del notaio Camposecco con tanto di timbro. Entrambe queste certificazioni del notaio Camposecco si trovano in *Memorie II*. Così nel 1769 fu richiesto di estrarre le carte dall'archivio Vendettini ed il notaio Francesco Camposecco certificava queste carte.

Da notare che il foglio 98 di *Memorie I* non è la richiesta (*Licenza di poter estrarre ...*), bensì la risposta alla richiesta; questo il contenuto del documento. In alto a sinistra del foglio 98 è riportato il numero 1769 ed il testo inizia nel seguente modo:
E.mo, e R.mo Sig.re
Essendosi auta notizia che nell'antico archivio della Famiglia Vendettini si potessero rinvenire più Documenti non solam.te dei Beni spettantino alla Badia di S. Maria de Bisognosi, ma ancora de Pesi de quali restano gravati, e per la Fabbrica del Sac. Luogo e per la celebrazione dell'annue perpetue Messe, fu stimato bene farne Istanza al Conte Antonio Vendettini, quale si supplicava ne facesse Egli, ovvero ne facesse fare le diligenze per rinvenirli. Finalm.te doppo il lasso di più mesi, si è compiaciuto di quelli Documenti, che in esso di lui archivio esistono darne il Permesso se facessero autentiche copie, quali si umiliano all'E. V.ra, acciò si degni benignam.te la di lei retta Giustizia, ed illibata coscienza decidere secondo stima giusto e doveroso, tanto de Beni stabili donati o lasciato da Pij Defunti Devoti per la Fabrica, e mantenimento di essa che de beni lasciati nella di loro ultima volontà, o donati investino per soddisfazione di messe annue perpetue, e godino quelle anime de suffragj, quali con quel clamore di miserere mei implorano dalla Pietà di V. Em. di farceli godere non essendo stati adempiti per tanto immenso tempo a tenore della Disposizione fattane, o trascurata da predecessori per esserne perduta la memoria, o per morte

succeduta de cappellani, o per essere stati essi amovibili, o per morte de Provisti medesimi della Badia sotto il Titolo di S. Maria de Bisognosi, e San Silvestro di Pereto, monastero questo ultimo abolito, ed oggi diruto di monache Damianite fondato fin dall'anno 1256 da Ersilia del Ponte, e Plautilla di Vennettino benché fin dall'Anno 1228 eretta ne fusse la Fabrica da Matteo Abbate di Farfa, conservandosi in esso Archivio l'antico originale Indulgenza scritta in carta Pergamena, concessa ad esso Mon.º nell'anno 1251 da Rainaldo Vescovo Ostiense nel Pontificato della S. Mem. d'Innocenzo IV.

P.° Concludentem.te si prova d due antichis.me Tabelle, uniformi in ogni parola leggendosi = Tabella degli obblighi di messe perpetue da sodisfarsi dal cappellano di S. Maria de Bisognosi è per lascite di Terreni, e Censi = dove si leggono descritti gli obblighi di messe annue perpetue cogli espressivi nomi de Defonti devoti, che l'anno lasciate da soddisfarsi o donati li beni stabili incentino Som. Litt. A

1570 = 2° Esiste un'antica scritta lapide nel Pavim.to avanti l'Altare del SS.mo Rosario già sospeso da i passati vescovi di Marsi, non solo per la mancanza de sac. supellettili, ma ancor per il quadro ridotto in pessimo stato, e la Cappella stessa quasi andata in ruina per l'incuria de cappellani, o Beneficiati dove si esprime, e raccomanda la sodisfazione delle messe lasciate dal testatore, non avendosi notizia se doppo sospeso l'Altare med.° di oblighi di messe siano stati trasferiti ad altro Altare, e siano stati sodisfattti, et Inscriptiones in antiquis plenam probationem faciunt Glos. in cap cum causam verb. per libros in fin. Gret. discept for. cap. 893 n. 31 et cap. 918 n. 8, ne in questo ne in altro si adducono leggi, ed autorità facendo legge, ed autorità la perspicace e chiarissima mente di V. E. (mettendosi di obblighi, e sodisfazione di messe, Fabrica del luogo Pio e mantenim.to di essa) il decidere. Som. Litt. B.

1656 = 3° Due antichissime note una delle quali in parte corrosa, l'altra in buon essere benchè antica, dove si esprimono li beni stabili lasciati da più benefattori al Sac. Luogo per adempimento di annue messe, e per la Fabrica nell'anno del contagio 1656, spiegandosi in esse note l'identità delle Possessioni confrontandosi dalle medesime la Tabella di sopra esserne stata. Som. Litt. C.

4° dichiar…[40]

Questo documento è senza data e riporta il sommario di tre documenti che sarebbero stati trovati nell'archivio Vendettini. Dopo i tre sommari, inizia il sommario di un quarto documento che doveva continuare nel foglio successivo che è mancante, quindi vi sono fogli dispersi.

Comparando le carte, si trova che il sommario dei primi tre documenti del foglio 98 di *Memorie I* è contenuto in quello di *Memorie II*. A questo punto si può spiegare il numero 1769 posto nella parte alta del foglio 98 di *Memorie I*, rappresenta l'anno a cui si riferiscono le carte certificate dal notaio Camposecco.

Nel 1781 fu consacrata la nuova chiesa di Santa Maria dei Bisognosi. Già anni prima si chiedeva ai Colonna un intervento di restauro dal momento che l'edificio presentava delle zone rovinate. Ci vollero dodici anni di lavori per realizzare la nuova chiesa, questi iniziarono nel 1768. È probabile che nel 1769 fu chiesta una ricerca di documenti per dimostrare la storicità di questo luogo, in previsione della consacrazione del nuovo tempio.

Approssimandosi la consacrazione nel 1781 della nuova chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, Gian Gabriello cercò di raccogliere carte per lasciare una testimonianza della storia di questo luogo di culto. Gian Gabriello fu spinto a raccogliere documenti anche perchè da oltre due secoli i Maccafani avanzavano delle pretese sui Colonna che gli avevano tolto nel 1540 il giuspatronato su questa chiesa.

Gian Gabriello raccolse carte che probabilmente non stavano presso il santuario, bensì presso la sua famiglia. Siamo indotti a pensare questo poiché lo zio, don Gabriele Maccafani,[41] era stato vicario foraneo di Pereto, tra cui aveva la giurisdizione della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, nei primi anni del Settecento. La famiglia aveva avuto altri religiosi nella sua storia, tra cui i vescovi Maccafani, che avevano retto

[40] La descrizione termina in questo modo.
[41] Gabriele Maccafani (Pereto, ?? - Pereto, 21 luglio 1728).

la diocesi dei Marsi dal 1418 al 1533. Per questo la famiglia riceveva comunicazioni in merito ad eventi che riguardavano il santuario.

Gian Gabriello non utilizzò carte della famiglia Vendettini/Vendetta. Da segnalare che la famiglia Vendetta e quella Maccafani erano parenti, Ercole Antonio Vendetta (nonno dell'Ercole Antonio Vendetta di cui si parla più volte in questa pubblicazione) sposò il 24 dicembre 1625 la signora Lucia Maccafani. L'ipotesi è che Gian Gabriello operò in autonomia, cercando di non dare importanza ai Vendetta, i quali, avendo ottimi rapporti con i Colonna, potevano ostacolare la ripresa del santuario da parte della famiglia Maccafani. Quanto affermato lo si intuisce dall'incoronazione della statua della Madonna dei Bisognosi avvenuta nell'anno 1724.[42] Questo fu un evento particolare per la vita di questo sacro luogo, voluto da Ercole Antonio Vendetta, e questo evento non è evidenziato negli scritti di Gian Gabriello.

Da segnalare che la famiglia Vendetta, quando avviene la costruzione della nuova chiesa intorno al 1781, ha relazioni con i Colonna e con Pereto, solo che gli interessi di questa si erano spostati a Roma, dove alcuni suoi esponenti ricoprivano delle cariche di prestigio. Quindi i Vendetta erano poco interessati, sul finire del Settecento, alle vicende di questa chiesa.

Così, i Vendetta avevano carte riguardanti il santuario, analogamente i Maccafani; non è stata trovata documentazione che testimoni uno scambio di informazioni tra le due famiglie.

Presso il santuario officiava il cappellano, il quale a volte non dimorava presso la chiesa, e vi abitava almeno un eremita facente funzione di custode. Il cappellano, per vivere, aveva necessità di entrate economiche e di officiare delle messe che gli garantivano delle offerte. Per ricordarsi di celebrare le messe utilizzava la *Tabelle delle messe*, collocata sull'altare maggiore. Utilizzava un documento, lo *Statino*, per avere un elenco dei lasciti fatti al santuario e le relative rendite. L'obiettivo principale

[42] Per dettagli su quest'evento si veda Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: anno 1724 - L'incoronazione,* edizioni Lo, Roma, 2013.

dello *Statino* era di essere sempre aggiornato. È probabile che lo *Statino* fosse redatto dal cappellano stesso.

Da notare che i lasciti registrati nello *Statino* terminano nel 1778, ovvero in prossimità della consacrazione della nuova chiesa. Questo ci lascia pensare che con la consacrazione ne fu redatto uno nuovo, ma non è stato rintracciato, oppure rimase in uso questo anche dopo la consacrazione e non vi furono più annotati i lasciti.

Lo *Statino* rimase operativo fino intorno al 1781. In seguito divenne un documento obsoleto che fu riposto nella biblioteca[43] del santuario e vi rimase fino all'anno 2000 e poi se ne persero le tracce.

La raccolta *Memorie I* stava probabilmente presso l'abitazione dei Maccafani, fino alla fine dell'Ottocento. È probabile che qualche tempo prima dell'anno 1910, ricorrendo il XIII centenario della traslazione della statua lignea, questa raccolta fu portata al santuario. Prima del 1910, il padre Angelico Sonsini (rettore del santuario) si apprestava a pubblicare una storia su questo santuario e cercò delle carte. Rinvenne manoscritti di Gian Gabriello, riguardanti la storia della Madonna dei Bisognosi, presso la famiglia Vicario in Pereto. È probabile che agli inizi del Novecento, in occasione del XIII centenario, dalla famiglia Maccafani uscissero fuori alcuni manoscritti che finirono presso i Vicario e *Memorie I* che finì presso il santuario. *Memorie I* vi rimase fino all'anno 2000 e poi fu trasferito presso l'Archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino.

L'evoluzione di *Memorie II* è oscura. Allo stato attuale, come detto, è composta di carte provenienti dall'archivio Vendettini e carte di origine incerta. Come e quando entrambi siano finiti presso la biblioteca del santuario non è noto. Vi rimasero fino all'anno 2000 e poi la raccolta seguì la stessa sorte di *Memorie I*.

---

[43] La biblioteca era il luogo dove i frati, custodi del santuario, avevano libri e carte, ma faceva anche funzione di ufficio di segreteria nel XX secolo. Qui predisponevano il giornalino del santuario, dal titolo *Voce del Santuario*, oppure rispondevano alle lettere che i fedeli scrivevano ai frati.

Statino: tabella riassuntiva

Avendo a disposizione i documenti di *Memorie I* e *Memorie II*, sono stati ricercati gli originali e si è cercato di mapparli con le informazioni presenti nello *Statino*. Di seguito è riproposto il testo dello *Statino* e al termine di ogni elencazione è riportato, bordato, dove è citato il lascito, se in *Memorie I* o in *Memorie II*, la data di redazione, seguito da altre informazioni che si trovano nel relativo documento.

1 . Dal qm Domenico Nalli di …….. si lasciò un pezzo di terra nel p.to d.° la Fonte Cachione in circa cop. ____

1 . Item un altro pezzo di Cop. 5 nel territorio di Rocca di Botte, luogo d.° Pezza del Tufo

Memorie II - pag. XXI, datato 16 maggio 1658. Questo lascito ed il precedente furono fatti da *Domenico di Costantino Nallo di Rocca di B.e nell'anno del Contagio 1656 nel mese di Agosto lasciò alla Madonna SSma de Bisognosi due Pezzi di Terra, come costa dal Processetto fatto, ed esame de Testimonj 16 maggio 1658 = dal Commissario della R. Fabrica D. Cintio Cappella per mano del Notaro Aplico Muzio Scevola suo Cancelliere.*

1 . Item altre coppe ____ luogo detto la Fonte del Sambuco Vigna nel luogo d.° la strada di Pereto conf.e Amadeo Nalli, Tomasso Nalli, ed altri.

Documento non trovato.

2 . Dal qm Gio: Zimino si lasciò un pezzo di Terra vignata p.to a piedi la costa d.a di Serra Secca, conf.e Nallo Nalli, ed altri cop. 2

Documento non trovato.

3 . Dal qm Eleuterio Naumato si lasciò nel Territorio di Oricola un pezzo di terra di coppe ____ 9 nel luogo d.° Prato Canero.

Documento non trovato.

4 . Item nel Territorio di Rocca di Botte luogo d.^{o} ..... conf.^{e} Teodoro Mosca e Latino di Leone Martire cop. 4

Documento non trovato.

5 . Dal qm Colla Bove nel territorio di Rocca di Botte luogo d.^{o} tra le vigne coppe 5

Memorie I - foglio 102, datato 18 maggio 1658. *Ricevuta di D. Giovanni Gentile di Rocca di Botte d'un pezzo di terra della capacità di coppe cinque lasciato alla chiesa di S.^{a} Maria del Monte col peso di una Messa l'anno a favore degli eredi del q.m. Cola Bove legatario.*

Memorie I - foglio 107, datato 1 agosto 1691. *Decreto di Monsig.^{r} Corradini contro di Antonia Ved.^{a} del q.^{m} Stefano Bracale di Rocca di Botte acciò dia la porzione domenicale del terreno in vocabolo la Vicenna della Corte lasciato al cappellano della Mad.^{a} del Monte dal q.^{m} Cola Bove*

Memorie I - foglio 109, datato 12 aprile 1712. *Ordine spedito da D. Gabriele Maccafani Vic.^{o} For.^{o} a Francesco Morelli a dover riporre, e ripiantare il termine dal medesimo cavato nella possessione lasciata alla chiesa della Mad.^{a} SSma del Monte dal q.^{m} d.^{o} Cola Bove*

6 . Dal qm Antonio Ferrari si lasciò un pezzo di terra di copp. 2

Documento non trovato.

7 . Altra vigna a piedi Serra Secca altre coppe ____

Documento non trovato.

8 . Il retroscritto qm Eleuterio Naumato lasciò nel Territorio di Oricola altre cop. 5.

Documento non trovato.

9 . La qm Lucia moglie di Clemente Evangelista lasciò c. 2 e q.

Documento non trovato.

10 . La qm Beatrice moglie del qm Pietrangelo della Camerata lasciò un pezzo di Terra arativa di coppe 7.

Memorie II, foglio volante, datato 3 agosto 1647.

11 . Da Domenico Naldi una vigna di coppe 1
dal med.° piedi Serra Secca c. 4
dal med.° luogo d.° la Fonte del Sambuco altre cop. 3

Documento non trovato.

12 . da Gio: Zimino si lasciò una vigna piedi Serra Secca di coppe 1

Documento non trovato.

13 . Sempronio Mosca in Pereto lasciò nel luogo d.° la Fonte Tamagna di terra cop. 9

Documento non trovato.

14 . Pacifica moglie del qm Eleuterio Naumato donò una terra con albori di cop. 1
La med.^{a} donò altre coppe 4

Memorie II - pag. XXI-XXII, datato 22 maggio 1659. *Donazione fatta per la Fabrica di S. Maria de Bisognosi, o sia Madonna del Monte da Pacifica Ved.^{a} relitta del q.^{m} Eleuterio Naumati 22 maggio 1659 = di due Poderi uno invignato con Albori fruttiferi, l'altro seminativo.*

15 . Il qm Alessandro Nalli di Rocca di Botte donò alla Mad.^{na} una possessione di c. 8. ¼
Item una terra a Cesa vecchia di altre coppe 8. ¼
Item un pezzo di terra in Colle Savellano di coppe 2. ¼
Item un pezzo di terra in Costa freda di coppe 4. ¼
Item un pezzo di terra in luogo d.° Valle Noscosa di cop. 2. ¼
 # con lo peso di messe 4 l'anno.

Memorie II - pag. XXIII-XXIV, datato 25 aprile 1660. *Donazione di proprio carattere scritta, e sottoscritta da Alessandro Nalli di Rocca di B.^{e}, corroborata con Testimonj a favore di D. Desiderio Capitosti Cappellano di S. Maria de Bisognosi, e Successori Cappellani pro tempore, di più, e diversi Predij seminativi, come in essa si esprime in data 25 aprile 1660.*

16 . Dagli qm Cesare Dioniso, e Francesco Martino, F.lli Germani donarono alla Mad.^{na} de' Bisognosi un pezzo di terra aratoria cop. 11 nel territ.° di R. di B. d.° del Gresso.

Memorie II - pag. XXVI-XXVIII, datato 2 agosto 1670. *Donazione a favore della chiesa di S. Maria de Bisognosi, e propriamente a Cappellani, e Custodi di essa chiesa fatta nell'anno 1674 = 2 agosto da Cesare, Dionisio, e Francesco di Martini Frelli carnali della Cerbara per mano di publico Notaro di un Podere seminativo.*

17 . Dagli qm Bernardino, Lorenzo e Marco Germani F.lli, Figli del qm Rogero Vitali della Camerata donano alla Mad.^{na} S.ma un forno, e per esso l'annuo canone di 4 bocali d'olio

Memorie II, fogli XXXI-XXXIV, lettera N. *Istrumenso di Cenzo contro Valentino di Clemente di Rocca di B.^{e} l'Anno 1679 = per cessione fatta a favore del Cappellano della Chiesa di S. Maria de Bisognosi da Federico Petrucci delle Cammerata, coll'espressione, che i frutti di esso si debbano erogare per oglio della Lampada, e Cera ad onore di S. Maria de Bisognosi. Som.^{o} Litt. N ed altro Istrum.to di Cenzo per oglio per la lampada. Som.^{o} Litt. N 1694 =*. [sono due documenti pag. XXXI-XXXIV, datato 8 ottobre 1686; pag. XXXV-XXXVII, datato 6 luglio 1690]

Memorie I, foglio 122, datato 29 gennaio 1727.

18 . Dal qm Carlantonio Vecchioni di Rocca di Botte, e suoi eredi, qa.i devono i frutti di censo annuale di 10. Scudi Romani per olio, e cera alla Mad.na L'ascito è di Federico Petrucci della Camerata.

Memorie II sono due documenti pag. XXXI-XXXIV, datato 8 ottobre 1686; pag. XXXV-XXXVII, datato 6 luglio 1690.
Istrumenso di Cenzo contro Valentino di Clemente di Rocca di B.e l'Anno 1679 = per cessione fatta a favore del Cappellano della Chiesa di S. Maria de Bisognosi da Federico Petrucci delle Cammerata, coll'espressione, che i frutti di esso si debbano erogare per oglio della Lampada, e Cera ad onore di S. Maria de Bisognosi. Som.o Litt. N ed altro Istrum.to di Cenzo per oglio per la lampada.

19 . Dal qm Carlo di Ottavio della Cervara lasciò alla Mad.na nel territorio di Rocca di Botte un pezzo di terra arativa luogo detto la Prataglia cop. 3.
 # V Mes.e 2 l'anno.

Memorie II - pag. XXXIX-XXXX, datato 28 settembre 1710. *Estratto pubblico del Testamento fatto da Carlo di Ottavio della Cammerata in data 28 7bto* [sic] *1710 = quale lascia al cappellano pro tempore di S. Maria de Bisognosi un pezzo di Terreno col peso di due Messe perpetue annue. Som.o Litt. P. Non compreso questo peso nell'antica Tabella.*

(a)

1 . Gio: Cerracchio, e Gio: Ciancione di Pereto devono in solidum a questa Chiesa di S. M. de' Bisognosi scudi 4 l'anno per la celebrazione di Messe 22 per l'anima del qm Pietro Nalli di Rocca di Botte per il Capitale di Scudi 50 Romani per il legato fatto da Naldo Nalli per il pred.° suo Fratello Pietro Nalli, come per Istrumento rogato da Biasuccio di Tagliacozzo sotto il dì 15. Marzo 1657.

Memorie II – foglio volante, senza data, dal titolo: *Censi perpetui*, voce 1.

2 . L'Economo pred.° è tenuto celebrare due messe l'anno per l'anima della qm Faustina Sturabotte di Vallinfreda per l'ascito di cop. 5

terreno nel luogo d.° le Vallocchie conf.e il S.mo Sagramento e di altri.

Documento non trovato.

3 . Carlantonio Vecchioni di Rocca di Botte deve pavoli 8 annui per scudi 10. Romani presi da Federico Petrucci di Camerata, da spendersi per cera, ed olio, come per Istrumento rogato da D. Simone Simeoni di Colli Notaro Apl.co sotto il dì 28 9bre 1679.

Memorie II – foglio volante, senza data, dal titolo: *Censi perpetui,* voce 2. Nel foglio l'atto del notaio Simeoni è registrato alla data 19 settembre 1680 e non 28 novembre 1679.

Memorie II - sono due documenti pag. XXXI-XXXIV, datato 8 ottobre 1686; pag. XXXV-XXXVII, datato 6 luglio 1690, descritti in precedenza.

(a) Fin qui Tabella in Sacrestia.

1778

Legati

Per la pred.a Faustina Sturabotte di Vallinfreda Mes.e 2

Documento non trovato.

Per Francesco Tabacchi Mes.e 5

Memorie I - foglio 160 retro, datato 26 novembre 1729.

Memorie II - foglio volante, datato 2 settembre 1743.
Francesco Tabacco di Pereto aveva lasciato disposizione che con 10 scudi romani fosse attivato un censo e con il fruttato di questo si celebrassero alcune messe.

Dal. E.mo Sig.r Cardinale Pietro Pamfilo messe 42 Oggi Benefic.° del Sig. Resta.

Documento non trovato.

Per il qm Pietro Nalli pred.° Mes.e 22

Documento non trovato.

1742

Francesco Figlio del qm Xni Giuliano di Pereto deve a questa chiesa annui pauvoli 8, e ciò per scudi 10. Romani, quali sono ipoticati sopra un pezzo di terra bona confina Angelo Xni Pavolo Santese, S. Giorgio, e la srada

Memorie II – foglio volante, senza data, dal titolo: *Censi perpetui,* voce 3. *Nel foglio volante è riportato: Eredi di Giuliano Cristofani di Pereto devono annui pavoli 8 ½ per scudi 10 romani presi da M. Francesco Tabacchi Milanese per istrumento rogato dal Sig.r M.° Benedetto Valentini di Camerata. Dico pavoli 8 ½.*

Memorie II - foglio volante, datato 21 agosto 1742. Francesco figlio del fu Giuliano Cristofani di Pereto concede una possessione di capacità di 4 coppe bone in località le mole per il prezzo di scudi 10 romani e per ogni anno deve corrispondere otto paoli moneta papale.

Istrumento contro Gio. Battista Franceschilli di Rocca di Botte fatto da Francesco Camposecco di Pereto a dì 11 Gen.° 1763.

Memorie II – foglio volante, senza data, dal titolo: *Censi perpetui,* voce 4.

1 xbre 1760

Antonio Sciamanna di Rocca di Botte deve a q.sto luogo pio l'annuo censo di pavoli 8 per scudi 10 moneta romana, qual si trova ipotegata sopra un corpo di terreno di cop. 6 luogo d.° Mozzone Pellegrino conf.e Marcant.° Buonanni, il S.mo, e la Strada.

Memorie II – foglio volante, senza data, dal titolo: *Censi perpetui,* voce 5.

Memorie II – foglio volante, datato 2 dicembre 1760.

1751 29 7bre

Nel luogo d.° la Favorita, territorio di Rocca di Botte, vi è una vigna di coppe che si teneva da Fran.co Naldi per Pavoli 5 annui conf.e Esso Naldi a due lati Bonifazio Sciamanna, e la Cappella di S. Ant.°

Memorie II, foglio volante, datato 15 settembre 1751.

1647

Donazione di coppe 6 di terreno con albori da Maddalena[44] *Beatrice del qm Pietrangelo d'Attilio della Camerata nel territorio di Rocca di Botte luogo d.° Pezza del Tufo.*

Memorie II, foglio volante, datato del 3 agosto 1647.

27 Xbre 1739

Documento non trovato.

[44] Nel documento originale è riportato Madonna e non Maddalena.

Statino: le carte originali

Poiché molti lasciti rintracciati si trovano in *Memorie II*, sono state analizzate in dettaglio queste carte. Sono stati ricercati anche documenti collegati presenti in *Memorie I*. Di seguito sono riportati i risultati dell'analisi condotta.

Uno dei primi documenti nella raccolta *Memorie II* è un elenco, redatto dal cappellano della chiesa, don Desiderio Capitosti, dei lasciti che sarebbero stati fatti nel 1656. Questo cappellano riuscì a salvarsi dal contagio e in seguito a redigere alcuni documenti con i lasciti fatti non nel 1656, come scritto nel documento, ma dopo la peste del 1656. Di seguito è trascritto l'elenco dei lasciti.[45] Nel testo è presente in alcuni punti uno svolazzo grafico che nella trascrizione è riportato con il simbolo @. In fondo a destra ad alcune registrazioni è riportato un numero romano, sarebbe l'estensione terriera relativa a quel lascito.

Nota delle Sotoscritte Possessioni spettanti alla Fabri.a della Madona de Bisognosi sita nelli Confini delli Territori di Roca di Botte e Pereto lasciate dalli Sottoscritti Benefattori @

Nell'anno 1656 @

In primis un pezzo di Terra sita, e posta in Territorio di Rocca di Botte in luogo dove si dice la pozza del Tufo juxta suoi confini di Capacità di Coppe Cinque V
Item una altra Possessione lasciata dal q.m Domenico Nalli posta in luogo d.to la fonte Cachione in circa coppe ...
Item Terra posta detto la fonte del Sambuco lasciata dal d.to q.m Domenico Nalli in circa coppe ...
Vigna sita in luogo detto la Strada di Pereto, confinano, confini di Amadio Nalli, e li Heredi di Tomello Nalli, ed altri confini lasciata
Item Terra seu Vigna posta in Piedi la Costa di Serra Secca, confino Domenico Severino, e Nallo Nalli ed altri confini lasciata dal q.m Giovanni Zimino @

[45] *Memorie II*, foglio VIII – lettera C.

Item Terra in Territorio di Oricola di Capacità di Coppe nove sita in luogo detto Prato Canero juxta suoi confini coppe nove lasciata dal q.m Eleuterio Naumato IX
Item Terra in Territorio di Roca di Botte il luogo d.o confino Doro [non si legge bene] *Mosca e Latino di Cesare Martire ed altri confini di capacità di coppe IV*
Terra in Territorio di Roca di Botte il luogo detto tra le vigne lasciata dal q.m Colla Bove di capacità in circa coppe juxta suos fines V
Il q.m Antonio Ferrari lascia un pezzo di terra in luogo detto le Vaglie confina la strada del q.m Gioa Gioachetta, e [parola incomprensibile] *ed altre coppe in circa due e mezzo*
Un'altra Vigna a piedi Serra Secca confina Paola Antonia, ed il quondam, Domenico Mosca ed altri coppe @
La Terza Parte delli Panni del q.m Antonio suddetto item lascia al casa e la terza parte de tutti suoi beni alla fabrica della Mad.a SS.a del Monte Carsoli con tutte azioni e raggioni:
Nota delli Sottoscritti beni stabili et anche de Mobili @ lasciati nel anno del Contaggio 1656 dalli Sottoscritti Benefattori passati a Miglior vita alla SS.ma Madonna de Bisognosi detta il Monte Carsoli tutti divoti della Roca di Botte @, ed anche alla Fabrica del medemo Santuario, ed i [46]
Ed in primis il quondam Giovani Zimino ha lasciato una sua vigna con sodo di capacità di una coppa e mezza sita in luogo det.o Serra Secca, confino Isidoro Latanzi, Nallo Nalli, ed altri noti confini coppa una e mezza 1+
Item il quondam Eleuterio Naumato ha lasciato una sua possessione posta in luogo d.to Prato Canero in Territorio di Oricola di capacità di coppe nove juxta suos fines IX
Item il d.to q.m. Eleuterio alla medema Fabrica ha lasciato una altra sua Possessione sita in luogo d.to la Sacta di Capacità di coppe cinque in Territorio di Oricola confino i benni della Chiesa di Oricola ed altri noti confini diciamo @
Item il q.d Antonio Ferari ha lasciato una sua possessione in luogo d.to le Vaglie di Capacità di due coppe e mezza confino la strada li heredi

[46] Il periodo termina in questo modo.

del q.m Gio Ciancheta li beni del q.m Cristofaro de Giale ed altri confini
Item il d.to Antonio Ferari ha lasciato una sua vigna in luogo d.to Serra Secca cioè da piedi confino li beni di Carlo Antonio del q.m Domenico Mosca, ed altri confini @ ed anco ha lasciato la terza parte di tutta la sua Biancheria e Pani di Lanna spettanti alla sua heredità
Item la q.m Lucia già moglie di Clementio Evangelista ha lasciato coppe due e quarti di Terra in luogo d.o le Vaglie confino Angelo Santone, ed altri Noti confini di coppe e quarti II
Item la quondam Beatrice già moglie del q.m Pietro Angelo della Camerata ha lasciato un pezzo di Terra Arativa posta in luogo d.to la Pezza del Tufo confini li beni di Fantino, e li Beni di Rogero Vitale della Camerata di cappacità di coppe sette misurate da Domenico Antonio Longhi di Roca di Botte coppe VII
Si rimanda l'aclusa di VS con la nota distinta e reale di tutte quelle possessioni che ho trovate come @ di q.lli che hanno lasciato in beneficio del d.to luogo @
Domenico Naldi una vigna luogo detto la strada di Pereto juxta Amadio Nalli, ed il q.m Tomeo Nalli la strada coppa una e mezza I+
Terra del detto Posta in luogo d.o Piedi Serra Seca juxta Pietro Morelli ed altri confini di capacità di coppe IV meno un quarto IV
Terra del d.to in luogo d.to la Fonte del Sambuco territorio di d.ta terra juxta li beni del q.m Angelo Matocio e li beni di Benedetto Ercolini di coppe tre III
Giovanni Zimino lascia una vigna con sodo luogo d.to Piede Serra Seca juxta Isidoro Latanzi e Nallo Nalli di coppa una e mezza
Colle Bove lascia un pezzo di Terra luogo d.to la Vicenda la Corte tra le vigne confino li Beni di d. Pietro Ricardi della Camerata e li beni del q.m Gian Pietro Morelli di coppe V V
Sempronio Mosca alias Poneta lascia un Pezzo di Terra sito in Teritorio di Pereto luogo d.to la Fonte Tamagno juxta Francesco Antonio Santeta, ed il fosso di capacità cope IX IX
Lucia Moglie di Clemente Evangelista lascia due coppe di Terra bona luogo detto le Vaglie territorio d.to luogo di Botte confinante Angelo Santone ed altri confini coppe II
Detto Clemenzio avendoli parlato sopra in ciò mi ha detto che lui vuole venire ad assegnarla a VS mi dice un'altra Pretenzione di poco valore,

q.do li parlai per detto effetto non saper la nascita di sua Moglie Pero V.S. che la a visto
Antonio Foraro non ancora liquidato il negozio che vi sono alcune pretenzioni @
Questo di Oricola non ho cognizione fin ora, ma il mio poche giudizio sarà di pessimo frutto, però si farà la diligenza per trovarlo
La Possessione di Pietro Angelo della Camerata luogo detto la Pezza del Tufo Teritorio di Roca di Botte confino li Beni di Faustino li beni di Rugero Vitale della Camerata sono coppe VII quando io l'ho misurate, e qu.do fu comprato.
Questa altra possessione di Coppe IV coe VS dice confusamente sin ora non ne posso trovare luce, ma farò il possibile non solo in questo, ma in tutte le cose, che la mia ignoranza ariva
Eleuterio Naumato che dice VS ne abbia fatta ricevuta alla Moglie di d.to Eleuterio non ci dico altro
Lista delle Possessioni lasciate a beneficio della Fabrica della M.a SS.ma de Bisognosi.
Saro costì q.o prima per abocarmi con VS che ancora io voglio assegnare una Possesione alla M.a SS. e li lasciò le mie

Il manoscritto non ha una data. Da quello che scrive don Desiderio Capitosti, questo elenco fu redatto per fornire informazioni a qualcuno poiché nell'ultima parte riporta diverse volte il riferimento *VS*.

In questo elenco sono dettagliati i possedimenti che aveva la chiesa probabilmente fino l'anno 1675. Il 1675 è l'ultima data disponibile in cui il Capitosti era ancora in vita, allo stato attuale non si conosce la data di morte di questo cappellano.

Visti i lasciti elencati e la regolarità delle registrazioni, siamo indotti a pensare che questo documento fu preso come riferimento per la redazione dello lo *Statino*, il quale, in alcuni casi, riporta i riferimenti all'atto notarile che fu stipulato per il lascito.

Dopo questo elenco redatto dal Capistosti, in *Memorie II* si trovano una serie di fogli relativi a lasciti, come documentazione di quanto elencato nel testo prima trascritto. Di seguito sono riportati i lasciti, elencati nello stesso ordine in cui compaiono nella raccolta.

Lascito di Cola Bove

In merito al lascito di Cola Bove, don Desiderio riporta la volontà testamentaria.[47]

A di 7 ottobre 1657

Madalena Cicilia vedova Franchi relitta del quondam Domenico Bove di Roca di Botte asserisce, e dichiara, e rivela come il quo.m Colla Bove suo cognato tempora Pestis @ lasciò un suo ulteriore testamento al Cappellano esistente nella Chiesa de S. Maria de Bisognosi nel Monte Carsoli una sua Possessione in luogo d.to la Vicenda della Corte confino li Heredi del q.m Federico Ricardi della Camerata ed altri noti confini, con peso che d.o Cappellano sia tenuto in perpetuum, ed in ciasched.o anno, detta Possessione che si seminera celebrare una messa al mese per lanima sua e de suoi trapassati defunti. In fe.e @
Io Desiderio Capitosti al p.te Cappellano esistente ho scritto per ord.e della medema Madalena Cecilia la presente revelazione di mia propria mano.

Cola Bove lasciò un pezzo di terra alla Vicenda della Corte ed un altro a Sant'Angelo. Questa notizia si trova in altra carta sempre di *Memorie II*.[48]

Lascito di Angelela

Diversi testimoni, chiamati dal balio, compaiono, nei giorni 16-17-19 maggio 1658, davanti ad un commissario (un certo don Cintio Cappellis, commissario dei legati pii) nella sua solita residenza in Rocca di Botte per testimoniare su un lascito.[49] Dalle varie deposizioni si ricava che Angelela, moglie di Francesco Macorani,[50] di Rocca di Botte, mori

---

[47] *Memorie II*, foglio XII, lettera D.
[48] *Memorie II*, foglio XXXVIII, lettera O. In questo documento è chiesto se erano state celebrate le messe per l'anima di Cola Bove.
[49] *Memorie II*, fogli da XIII a XX, lettera E.
[50] Il cognome è scritto in vari modi nei diversi documenti.

per il contagio e prima di lei morirono due suoi figli, un maschio ed una femmina, e dopo un giorno dalla morte della madre un altro figlio, neonato in quanto *beveva la zina*. Prima morì il maschio in casa sua, Angelela e la figlia morirono nella casa di Benedetta, moglie di Sempronio del fu Bernabeo Mosca. Tutti furono seppelliti nella chiesa, trasportati da suo cognato Fazio e da Nicola Antonio Stinga. Morendo, Angelela aveva detto che lasciava quattro buoi alla Madonna del Monte. Questi buoi non furono consegnati alla chiesa, bensì rimasero al cognato Bonifacio (Fazio) Sciamana, che aveva sposato Anna, sorella di Angelela.

Detta Angelela non fece testamento, perché in quel tempo non ci era nessuno, e ogniuno aveva paura, e cascavano la gente morte per la strada, ed avanti che la detta Angelela morisse, mi disse Io lascio quattro Bovi alla Fabrica della Madonna SS.ma della Madonna del Monte e ci era presente Benedetta mia moglie, e non poteva esservi altro testimonio, perche in quel tempo ogni uno cercava di salvare se stesso e questo me lo disse la mattina, e allora morse detta Angelela, ed il giorno dopo morse un suo figliuolo come ho detto a VS. Io so che tutte le Robe della detta Angelela le possiede Fazio Sciamana, perché ha per moglie la sorella della detta Angelela, ed alla Madonna non so a dire se l'ha consegnato niente ed è quanto li ho potuto dire per la verità. [51]

Con una lettera, Bonifacio Sciamana comunicava al vescovo dei Marsi segnalando che il cappellano, don Desiderio Capitosti, lo molestava per avere i quattro buoi lasciati da Angelela. Sciamana affermava di avere i quattro buoi. *Non di meno per evitare le litti e per essere lauta riguardevole al beneficio del medesimo Santuario, offeriscono per il prezzo suddetto delli quattro Bovi scudi di pavoli quarantacinque desiderando di stabilire per ciò un censo ed applicare i frutti annui in beneficio della suddetta Fabrica, come Tetti, Porte Finestre, ed anche a beneficio della Lampada, acciò si abbia di comprare oglio per mantenerla accessa avanti essa SS.ma Immagine, ed ancora per altre cose necessarie alla Restaurazione ed ornamento della detta Chiesa. Che pertanto supplicano i medesimi curatori V.S. Ill.a a restarne contento, vuole per grazia*

[51] *Memorie II*, fogli da XIX a XX, lettera E.

il suo consenso, e Beneplacito che lo riceveranno a grazia. [52] Il vescovo dei Marsi, Ascanio de Gasperis, in occasione della visita ecclesiastica del 1658 in Rocca di Botte, concedeva la licenza di creare questo censo per quarantacinque scudi, al nove per cento come importo annuo.

Di questo lascito se ne parla in altra carta di *Memorie II* con queste parole. *Altro Processetto fabricato nel istesso giorno ed anno* [si riferisce al 16 maggio 1658] *da Muzio Scevola Notaro avanti D. Cinthio Capella Notaro ed esame de Testimonij*
Testimoni sono li sequenti Benedetto di Sempronio Mosca, Nicola Antonio Stringa, R.do Don Giovanni Gentili, Sempronio Mosca, ed altri, quali depongono, come la quondam Angelela Macarani lasciò per la fabrica della Madonna SS.ma del Monte, o sia de Bisognosi quattro Bovi, quali sono rinvestiti dalli eredi in tanti Beni stabili. [53]

Lascito di Domenico Naldi

Durante il processo del lascito di Angelela, lo si ricava dalle date, è svolto un altro processo relativo al lascito di Domenico Naldi con queste parole. *Hoc est publicum trasumptum processus fabricatum & coram D.mo Cijnthio Capella R.dae Fabricae Commissario die 16 Maij 1658 in quo probatur D.num Desiderium Capitosti Cappellanum examinatum fuisse.*
Deve Sapere VS. Sig.re Commissario, come essendo Cappellano della Madonna SS.ma de Bisognosi so, che nel Contaggio passato nel fine del mese di Agosto 1656 morì Domenico Naldi, e prima che morisse facesse testamento, e lasciò alla Chiesa della SS.ma Madonna una quantità di capre ad esso luogo pio & Quali capre le gode Apollonio di Angelo, frattello cugino di esso Testatore & Quali capre furono rinvestiti in tanti beni stabili come costa & Comprovandosi nel esame de Testimoni in esso Processo, scritto da Muzio Scevola pubblico Notaro.[54]

Lascito di Pacifica

Nel 1659 è fatta una donazione, scritta davanti a testimoni, senza notaio.

---

[52] *Memorie II*, fogli da XIX a XX, lettera E.
[53] *Memorie II*, foglio XXI, lettera F.
[54] *Memorie II*, foglio XXI, lettera F.

Donazione fatta alla fabrica della Madonna de Bisognosi da Pacifica vedova Relitta dal quondam Eleuterio Naumato a di 22 Maggio 1659 nella casa di S. Maria de Bisognosi.
Con la presente & Pacifica moglie, e vedova del quondam Eleuterio Naumato di Roca di Botte spontaneamente, e con ogni miglior modo dona con il titolo di donazione inter vivos irrevocabiliter alla fabrica della detta S. Casa Una sua possessione invignata con arbori due di Pera Fiorentine, un auro di Cerase, e quercie, ed altri altri Arbori Fruttiferi & con tutte le azioni, e Raggioni & posta, e sita in luogo d.to Colle lumbo, confin. da una parte l'heredi del quomdam Domenico Maccinelli, e dall'altra parte li heredi del quondam Gioa Angelo Marianella, ed altri confini noti & di capacità di una coppa e mezza in circa &
E più la medema Pacifica dona una altra sua possessione posta in luogo d.to il Colle di S. Cino della detta terra di Rocca di Botte di Capacità di Coppe quattro Circa confinante Isidoro di Achile di Oricola, ed altri noti confini & cioe la dona con il medemo titolo alla d.ta Fabrica ed in fede & Presenti Testimonij Benedetto Ricci, ed Giacomo Antonio di Filippo di Jacobi di Canterano Abadia di Subjaco questo dì, ed anno come di sopra &
Io Desiderio Capitosti Economo, e Capella della sudetta Chiesa.[55]

[55] *Memorie II*, fogli XXI e XXII, lettera G.

Lascito di Alessandro Nalli

Alessandro Nalli fa una donazione davanti a testimoni, senza notaio, il 25 aprile 1660.[56] Assegna a don Desiderio Capitosti di Villa Romana e tutti i suoi successori:[57]

- Un pezzo di terra arativa in territorio di Rocca di Botte di coppe otto ed un quarto in circa.
- Un pezzo di terra *accessa Vecchia* in territorio di Rocca di Botte di coppe otto ed un quarto in circa.
- Un pezzo di terra a Colle Savellano in territorio di Rocca di Botte di coppe due ed un quarto.
- Un pezzo di terra arativa a Costa Freda in territorio di Rocca di Botte di coppe quattro ed un quarto.
- Un pezzo di terra arativa con una quercia a Valle Noscosa in territorio di Rocca di Botte di coppe due ed un quarto.

Con questo lascito il donatore chiedeva che fossero celebrate per i defunti della sua famiglia e i benefattori trapassati della sua casa quattro messe all'anno in perpetuo presso la chiesa di Santa Maria dei Bisognosi. Qualora non fossero state celebrate le quattro messe dal cappellano o dai suoi successori, gli eredi potevano riprendersi quanto lasciato dal donatore.

Lascito di Faustina Faccioni

Don Desiderio Capitosti afferma che nel maggio 1667 Faustina, figlia del fu Costantino di Leone Faccioni di Rocca di Botte, donò una possessione sita in territorio di Pereto, in luogo detto la fonte Tamagna. Vengono elencati i proprietari dei terreni confinanti, ma non la dimensione della possessione lasciata.[58] L'atto è datato 5 ottobre 1661.

---

[56] *Memorie II*, fogli XXIII e XXIV, lettera H.
[57] Per brevità di descrizione sono omessi i nomi dei proprietari dei terreni confinanti.
[58] *Memorie II*, foglio XXV, lettera I.

Lascito dei fratelli Cesare Dionisio e Francesco Martino

Il 2 agosto 1660, con un pubblico istrumento, Cesare Dionisio e Francesco Martino, figli del fu Gregorio di *Castro Cervara*, abazia sublacense, lasciano alla Madonna del Monte Carsoli un pezzo di terra arativa di coppe undici che i fratelli avevano in territorio di Rocca di Botte, in luogo detto La noce del grasso ed il Colle del pidocchio. L'atto fu rogato dal notaio della Reverenda Camera Apostolica, Benedetto Baronellus di Subiaco.[59]

Lascito di Desiderio Capitosti

Il 2 gennaio 1675 Desiderio Capitosti, con un documento sottoscritto da testimoni, dichiara che nella gestione dei conti forniti all'abate di Santa Maria dei Bisognosi, Gian Francesco Naldi, c'erano degli ammanchi.[60] Il Capitosti aveva costatato delle differenze tra quanto dichiarato nell'inventario redatto da lui nel 1641 *ed anche per le Robbe lasciate in questo S. luogo dal quondam olim Economo D. Gioa Gentile di Roca di Botte l'anno 1656.*[61] Per questo lasciava 50 scudi all'abate Naldi per sanare le negligenze riscontrate nei vecchi rendiconti.

Lascito di Berardino, Lorenzo e Marco Vitali

Il 8 ottobre 1686, con un atto pubblico del notaio Simeone de Simeoni di Colli, Berardino, Lorenzo e Marco, figli ed eredi di Ruggero Vitali di Camerata fanno un lascito al santuario.[62] Il testo inizia con delle frasi di rito, di seguito è riportata una parte di interesse.
Il Censuale de detto S. Luogo, dove stanno descritti tutti quelli, che pagano il canone alla detta Chiesa della Madonna Ss.ma de Bisognosi, e per essa alli Abbati Presenti, et pro tempore Quale Censuale saranno da cento settanta, o cento ottanta anni che è stato fatto, dal quale censuale si trova descritto Vitale Vitali della Camerata, che paga di canone ogni anno al detto S. Luogo quattro Bocali di Oglio e non altro per ogni causa che spettava, o potesse spettare, ad essi Belardino, e Marco, e a loro antenati, di pagare la Rata parte di detto Canone, per ogni loro

---

[59] *Memorie II*, fogli XXVI-XXVIII, lettera L.
[60] *Memorie II*, fogli XXIX-XXX, lettera M.
[61] Questa frase lascia supporre che nel 1656 morisse il Gentile.
[62] *Memorie II*, fogli XXXI-XXXIV, lettera N.

scolpazione di coscienza, e per ascessione di beneficio di detto S. Luogo, avendo, e possedendo i detti Lorenzo e Berardino e Marco un forno Panicocolo dentro al terra della Camerata in commune con Iuliano Paolini Fratello Cugino delli suddetti, confino Marco Antonio Liberati e li Heredi di Bonaventura; Quale Forno si affitta ogni anno scudi quatto che ne spetta di loro parte alli Restroscritti annuatim Berardino, Lorenzo e Marco scudi due, quale Parte, ed ogni loro jus, che anno, e avessero potuto avere in detto forno, oggi per sempre assegnano, e consegnano a detto S. Luogo della Madonna SS.ma de Bisognosi, e per essa alli R.di Abbati presenti, e pro tempore in perpetuo per detto canone, che li fosse potuto spettare, che sarebbero stati ad sommum soli sei l'anno ed essi li assegnano scudi due l'anno di frutto di detto forno in Perpetuo con ogni vantaggio della Chiesa, anco con quel frutto, che avanti da esso non fosse stato esito a beneficio di detto S. Luogo, quando non fossero tenuti ne essi, ne loro padre pagare detta Rata parte di canone. Donano detti loro parte di forno alla detta Chiesa della Madonna SS.ma de Bisognosi con vero titolo di donazione fra vivi irrevocabile in perpetuo per mera loro devozione verso detto S. Luogo con il presente Instrumento danno ad esso S. Luogo, e per esso al Ab.te Presente, e pro tempore il vero Reale, attuale, e Corporale possesso di detta loro Parte di Forno, e con tutte loro singole azioni e Ragioni ingresso, e Regresso fino alla Pubblica [segue parola illegibile] *ad averlo, possederlo, affittarlo, e farne quello, che loro parera, e piaceva alli detti Abbati Presenti, e protempore sempre in beneficio di detto S. luogo in perpetuo con patto, che la loro parte di Fondo non si possi vendere a Giuliano Paolini, ne a suoi Heredi e Successori, ma resti in Perpetuo per detto S. Luogo, essendo così la loro intenzione.*

Questo documento è d'interesse perché riporta che nel 1686 esisteva un censuale vecchio di 160-170 anni.

Di questo lascito si trova una descrizione più dettagliata in una lettera contenuta in *Memorie I*.[63] La lettera è indirizzata al cardinal Colonna, abate del santuario, scritta da Federico Petrucci di Subiaco. Riporta la data Roma, 29 gennaio 1727. Questo il testo d'interesse. *Federico Petrucci di Subiaco umilis.mo O.re e Servitore dalla E.V. riveren.te espone come Marco, et altri fratelli Ruggeri Antonio e Angela Ruggeri moglie dell'Esponente donarno alla ven. Chiesa della Madonna Santissima de Bisognosi del Monte Carzoli una loro parte di forno posto nella terra della Camerata Abbazia di Subiaco, con patto però, che la loro parte di forno non si fusse possuta vendere, mà fusse douta restare in perpetuo per d.° Santo Luogo, come per donatione rogata dal Notaro Simeone Simeoni di Colli li 8 Ottobre 1686, e perché non ostante la sud.ª proibitione di non potersi vendere d.° forno fatta dai sudd.i Donanti fù venuto all'alinazione di essa rata di forno a favore di Giuseppe Liberati della Camerata, perlocchè è stato contravenuto alla volontà di essi Donanti, e però tale contratto sarebbe nullo, et invalido, et all'incontro avendo saputo il Ricorrente, che l' E.V. sia abbate di d.ª Chiesa Donataria, per ossequio, e riverenza dovutasi all' E.V. ha desistito dalla lite a sua istanza introdotta nel Tribunale di Subiaco contro Giuseppe Liberati, et ha stimato bene rappresentare all' E.V., acciò non venga a restar privo d.° Santo Luogo di d.ª donatione, e respettivamente di d.ª parte di forno, di offerire la ricompra di d.ª forno, e per quel prezzo, che sarà liquidato p.ntemente da Periti muratori, offerisce un pezzo di terreno in Regno equivalente alla stima, stante che dovrebbe il denaro rinvestirsi. Pertanto l'O.re supplica l' E.V. acciò voglia degnarsi ordinare, e commettere tale affare a persona idonea, acciò sia esaudito, competendogli la p.nte attione come erede delli Donanti.*

[63] *Memorie I,* fogli 122 e 122 retro.

Censo di Federico Petrucci

Con un atto del 7 luglio 1690 il notaio Simeone de Simeoni descrive la storia di un censo. [64] Federico Petrucci di Camerata dichiarava che il 12 settembre 1679 era stato stipulato un censo contro Valentino di Clemente di Rocca di Botte per l'importo di 10 scudi di moneta romana, per un giulio per ogni scudo. Il censo fu stipulato sopra una vigna invignata del suddetto Valentino situata in territorio di Rocca di Botte, in località La chiusa. Il beneficiario del censo era il cappellano di *Maria del Monte*. Trascorso il tempo, il censo fu estinto e per questo si intendeva stipulare un altro censo, con il notaio de Simeoni, contro Carlo Antonio Vecchione di Rocca di Botte. L'importo era sempre di 10 scudi di moneta romana a partire dal 19 settembre 1690, sopra una vigna invignata presente in Rocca di Botte in località il casale di mastro Ianni. Beneficiario del censo era il cappellano di *Maria del Monte*.

Il Federico Petrucci, che in questo censo si dice di essere di Camerata, dovrebbe essere lo stesso del lascito dei fratelli Vitali, descritto poco fa, nel quale lascito si dice di essere di Subiaco. È probabile che questo censo sia collegato alla porzione di forno lasciato dai fratelli Vitali. Siamo indotti a pensare ciò poiché il lascito dei fratelli Vitali e il censo di Federico Petrucci hanno la stessa lettera alfabetica (lettera N) nella raccolta *Memorie II*.

Lascito di Carlo Ottavio

Attraverso un atto di fede di Paolo Deodato, vicario generale di Subiaco, il giorno 1 giugno 1714 in Subiaco si certifica che, con un codicillo scritto da Carlo Ottavio di Cervara il 28 settembre 1710, in base ad un testamento del 30 agosto, Carlo Ottavio lascia alla chiesa di *Santa Maria Carsoli delle Bisognosi* un terreno di tre coppe d'estensione in località Prataglia in Rocca di Botte. Il cappellano era tenuto a celebrare due messe annue in onore del donatore.[65]

---

[64] *Memorie II*, fogli XXXV-XXXVII, lettera N.
[65] *Memorie II*, fogli XXXIX-XXXX, lettera P.

Lascito di Beatrice di Pietrangelo

Questo lascito non è elencato nelle carte originali estratte dall'archivio Vendettini, ma si trova in *Memorie II*, come carta volante. Il documento ha la data del 3 agosto 1647 e ha come dicitura: *Gio Pietro Angelo Attili contro Paolino Vitali. Donazione fatta da Madonna Beatrice del fu Pietrangelo d'Attilio della Camerata di terra di sei coppe con alberi in località Pozza del Tufo.*

In base a quanto riportato nel documento, questo lascito è menzionato nello *Statino* quando riporta questa descrizione: *10 . La qm Beatrice moglie del qm Pietrangelo della Camerata lasciò un pezzo di Terra arativa di coppe 7.*

Con il tempo si perse il riferimento di questo lascito a tal punto che come penultima voce dello *Statino* si trova questa descrizione: 1647 - *Donazione di coppe 6 di terreno con albori da Maddalena Beatrice del qm Pietrangelo d'Attilio della Camerata nel territorio di Rocca di Botte luogo d.° Pezza del Tufo.* Quanto scritto nelle due registrazione si riferiscono allo stesso lascito.

Il lascito si trova menzionato anche nell'elenco prodotto da don Desiderio Capitosti con la seguente dicitura: *Item la quondam Beatrice già moglie del q.m Pietro Angelo della Camerata ha lasciato un pezzo di Terra Arativa posta in luogo d.to la Pezza del Tufo confini li beni di Fantino, e li Beni di Rogero Vitale della Camerata di cappacità di coppe sette misurate da Domenico Antonio Longhi di Roca di Botte coppe VII.* [66]

È il più antico lascito tra tutti quelli finora rintracciati. Questo documento è l'unica carta anteriore alla peste del 1656, presente nella documentazione analizzata in questa ricerca.

[66] *Memorie II*, foglio VIII – lettera C.

Riassunto delle donazioni

Di seguito è proposta una tabella riassuntiva dei lasciti elencati finora, ossia quelli presenti in *Memorie II* ed estratti dall'archivio Vendettini.[67] Nella tabella è riportato il nome del benefattore, l'anno della donazione e se nel testo è riportato un riferimento alla peste del 1656.

Benefattore	**Anno**	**Peste**
Cola Bove	1657	si
Angelela	1658	sì
Domenico Naldi	1658	sì
Pacifica	1659	no
Alessandro Nalli	1660	no
Faustina Faccioni	1667	no
Cesare Dionisio e Francesco Martino	1660	no
Desiderio Capitosti	1675	no
Berardino, Lorenzo e Marco Vitali	1686	no
Censo di Federico Petrucci	1690	no
Carlo Ottavio	1710	no

Da quanto mostrato, solo tre furono i lasciti connessi con il contagio della peste, gli altri furono delle semplici donazioni avvenute nel tempo. Da segnalare che diverse carte presenti in *Memorie II* hanno come redattore don Desiderio Capitosti che fu cappellano prima, durrante e dopo il contagio della peste e che non poteva aver dimenticato le donazioni fatte dai devoti quando lui era cappellano. È evidenziato ciò per dire che i lasciti di beni immobili fatti in occasione della peste furono solo tre.

È probabile che altre donazioni, soldi o oggetti preziosi, furono donati alla statua della Madonna, ma non ne fu lasciata traccia scritta.

[67] È escluso il lascito di beatrice in quanto non presente nell'archivio Vendettini.

Statino: date dei lasciti

Da quanto riportato nello *Statino*, dai titoli di *Memorie II* e dal contenuto dei documenti contenuti in questa raccolta, i lasciti documentati partono dall'anno 1647. Di alcuni di questi, come evidenziato in precedenza, non sono disponibili le carte originali per poter avere una datazione di tutti i documenti citati nello *Statino*.

Statino: origine dei documenti

Analizzando la provenienza degli atti rintracciati, sembra che questi esistevano presso l'archivio Vendettini. Le conclusioni possibili sono:

- le carte più antiche di questa chiesa si trovavano presso l'archivio Vendettini. Queste carte sono di natura economica in quanto descrivono i dettagli dei lasciti.
- le carte raccolte da Gian Gabriello sono carte principalmente di natura religiosa, con poche carte che fanno riferimento a lasciti.

Statino: il redattore

Chi ha redatto lo *Statino* lo ha compilato utilizzando:

- informazioni di precedenti documenti,
- informazioni fornite oralmente.

È possibile affermare questo perché se aveva a disposizione i documenti che poi saranno raccolti in *Memorie I* e *Memorie II* poteva riprendere informazioni con maggior dettaglio. Questo ci conferma che le carte contenute in *Memorie I* e *Memorie II* non erano presso il santuario, altrimenti il redattore sarebbe stato più preciso nell'elencazione. Il redattore potrebbe essere stato un cappellano che, dovendo gestire le rendite e garantirsi un introito finaziario, predispose questo documento. I successivi cappellani lo ampliarono con lasciti fatti a seguire.

Statino: documenti di comparazione

In occasione della peste siamo indotti a pensare che le carte dei lasciti fatti prima dell'anno 1656 furono bruciate per limitare il propagarsi del contagio, o più in generale scomparvero. Scomparvero i riferimenti a queste carte e alle relative donazioni anche nelle registrazioni successive, sia nella *Tabella delle messe* da celebrarsi, sia nell'elenco delle rendite dovute alla chiesa. È possibile affermare ciò in base a documenti di seguito descritti.

Inventario dell'anno 1640

Il manoscritto è dell'anno 1640, cioè redatto 16 anni prima dell'epidemia. Fu scritto da don Desiderio Capitosti in occasione della visita pastorale del vescovo dei Marsi, Lorenzo Massimi, avvenuta nel gennaio 1640.[68] Questo inventario si trova menzionato in altri documenti[69] ed è stato trascritto in altra pubblicazione.[70] Di seguito sono riportati solo gli elementi dell'elenco che fanno riferimento a lasciti, verso questo santuario.

- *Una certa Camilla, o Cleria della famiglia de Maccafani di Pereto ho p inteso, ch'abbia lasciato alla fabrica della d.^{a} chiesa di Sta M.^{a} del Monte scudi cinquanta, et altri tanti alla fabrica di S. Silvestro soprad.^{o}, e che delli d.^{i} denari Don Sisto Tiburtij di Rocca di Botte, e D. Pirro Vecchionio della Camerata arciprete al pnte di Pereto n'habbiano fatto nota al q.^{m} Dr Odoritij Buontepi della Scurcula*
- *ho perinteso, che l'anno passato la q.^{m} Palma di Marco Marino della Rocca di Botte habbia lasciato o tenus p suo ulti.^{o} testam.^{to} una vigna a beneficio di d.^{a} Madonna, cioè di d.^{o} lascito, seu testam.^{to} ne sia consapevole un certo Gio: alias Centanni di Rocca di Botte che habitava vicino alla casa di d.^{a} Donna*

---

[68] ADM, B/2/5, dal foglio 238 al foglio 256. Ha una numerazione, in alto, apposta a penna, su ogni pagina per un totale di ventisei pagine.

[69] *Memorie II*, lettera del 2 gennaio 1675. Nella lettera è riportato come anno di redazione dell'inventario il 1641: dovrebbe invece riferirsi all'inventario fatto nell'anno 1640.

[70] Amici Fulvio e Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi*, edizione *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2010, pagg. 162-169.

- *Io sud.^{o} D. Desiderio ho donato alla fabrica della d.^{a} chiesa di Sta M.^{a} del Monte la metà delli frutti che p anni quattordaci mi potessero spettare p l'heredità delli qq. Massimo Capitosti mio avo respettivo, e di Dom.^{co} Angelone mio parente, della quale donat.^{e} si rogò gl'anni passati Notar Lorenzo Corrado di Tagliacozzo, alla quale si habbia relatione.*
- *Alli 26 di 7bre 1636 Andrea Terzoli della città di Tivoli ha donata alla fabrica di d.^{a} Madonna S.^{ma} una vigna in ter.^{o} di Pereto conf.^{e} più amplam.^{te} si consta nella carta inserta di donat.^{ne} in q.^{sto} inventario alla quale*
- *Albenzio di Pietro di Oricola ha donato alla d.^{a} fabrica una possessione in territorio d'Oricola di quattro coppe in circa con cerque iuxta suos fines la quale donat.^{ne} fu da me sud.^{o} Desiderio mandata al V.D. Properzio Resta, come Abate di d.^{a} Chiesa di Sta Maria del Monte*
- *Olisse d'Olimpio della Camerata tiene a staglio, seu a guadagno undici pecore con dichiarat.^{ne} che li frutti di esse si debbiano applicare a gl'ornamenti della Madonna, seu del suo Altare, e non altrim.^{ti} essendo qsta stata la volontà ult.^{a} di d.^{o} q.^{m} Olimpio*
- *Il q.^{m} D.^{re} Lionidio Justini di Pereto ha lasciato p beneficio della d.^{a} fabrica scudi quaranta*
- *Il q. Lionidio nepote del d.^{o} D.^{re} ha lasciato ducati, seu scudi diece p benef.^{o} della d.^{a} fabrica*
- *Gio: Rossi di Carsoli ha donato una parte di vigna, che valeva da sei scudi sita in terr.^{o} di Pereto, della quale ho p inteso, che ne tenga scrittura il d.^{o} V.D. Properzio*
- *Pietro d'Angelo della Camerata per servizio, et uso del d.^{o} luoco, e S.^{a} Casa ha lasciato una possess.^{e} chiamata prato Caneri in ter.^{rio} d'Oricola iuxta suos fines e la scrittura di donat.^{ne} della pred.^{a} posses.^{e} l'ha vi.^{ta} il soprad.^{to} V.D. Properzio Resta alla quale s'habbia relat.^{ne}*

Se si considerano i nomi dei vari benefattori, questi non si trovano elencati nello *Statino* oggetto di quest'analisi. Qualcuno aveva cancellato i lasciti fatti prima del 1656. Non si conosce la sorte di questi lasciti descritti nell'inventario del 1640.

Tabelle delle messe – dopo l'anno 1656

Un documento che testimonia la scomparsa degli obblighi delle messe a fronte di lasciti è una *Tabella delle messe* redatta dopo il 1656. Il documento, descritto in *Memorie II*, ha come titolo *Copia di Tabella anticha delli oblighi di Messe perpetue da sodisfarsi dal Cappellano della Madonna SSma de Bisognosi esistente, originalmente nell'Archivio del Ill.mo § Conte Antonio Vendetini*.[71] La stessa tabella è riportata in *Memorie I*. [72] Di seguito è riportato questo elenco di messe preso da *Memorie I*.

Oblighi di messe per persone da soddisfarsi dal cappellano della Madonna SS de Bisognosi per lascite di terreni e censi.

X l'anima della qm Frautilia Belliccioni e suoi He successori	*4*
X l'anima del qm Cola Bove suoi He e successori	*12*
X l'anima del qm Domenico Nalli e suoi He e successori	*30*
X l'anima della qm Margherita Petrilli suoi He e successori	*12*
X l'anima del qm Gio: Franco Franchi una messa il mese all'altare del SS Rosario	*12*
X l'anima di Rosana Folca suoi antecessori, He e successori	*4*
X l'anima degl'antecessori e successori di Alessandro Nalli	*4*
X l'anima degli antecessori e successori di Domenico Quintiliani e Lavinia sua moglie	*9*
X l'anima di Gio: Zimino e successori per lascita d'una vigna con sodo a pie' di Serrasecca	*1*
X l'anima di Sempronio Mosca e successori per lascita di coppe 9 di terra a fonte tamagno	*3*
X l'anima di Eleuterio Naumato e successori per lascita di un pezzo di terra d.° prato Renzo	*2*
X l'anima di Fabio Maialetti per diversi beni lasciati	*12*
X l'anima di Abbondantia Bellincioni	*4*
X l'anima d'Eleuterio Naumato per lascita d' una possessione la stretta d'Oricola	*2*
X l'anima degli He e successori di D. di Pereto	*24*
messe in tutte	***135***

[71] *Memorie II*, foglio V, lettera A.
[72] *Memorie I*, foglio 101 retro.

Nel retro della *Tabella delle messe* riportato in *Memorie II* si trova un altro elenco che riporta il titolo: *Tabella meno anticha.* Per brevità non è stata trascritta, perché non introduce nuovi elementi di analisi.

In queste tre trascrizioni delle *Tabelle delle messe* non si trovano elementi che permettono di individuare riferimenti a lasciti precedenti all'anno 1656. Gli obblighi di messe, in occasione della peste del 1656, furono così cancellati e con essi i lasciti fatti in precedenza.

La peste

Quanto finora descritto, è stato possibile analizzando le carte manoscritte. Vediamo se è possibile trovare qualche traccia della peste del 1656 in questo santuario.

La storia

La peste è una malattia infettiva, causata da un batterio. I meccanismi dell'infezione furono individuati solo dopo la scoperta del bacillo della peste nel 1894. I roditori selvatici, soprattutto ratti e topi, sono i serbatoi naturali dell'agente patogeno e la trasmissione avviene per mezzo di pulci infette che contagiano anche gli esseri umani. Il morbo si presentava sotto duplice forma:

- la peste polmonare, caratterizzata da espettorato ematico e alito fetido, che portava alla morte nel giro di pochi giorni, spesso di qualche ora;
- la peste bubbonica, che si manifestava con una dolorosa tumefazione suppurativa delle ghiandole linfatiche ascellari e inguinali e si concludeva di solito con la morte in meno di una settimana.

L'epidemia era per lo più di peste bubbonica, la forma polmonare, trasmessa da uomo a uomo, era meno frequente. Al massimo una persona su cinque colpita dalla peste bubbonica sopravviveva all'epidemia e sviluppava una resistenza.

I santi connessi con la peste

Nella tradizione popolare si trovano alcuni santi connessi con la peste o, più in generale, con le epidemie. Di seguito sono descritte alcune informazioni connesse a questi santi. Nelle parentesi tonde è riportato il giorno dell'anno in cui si celebra la ricorrenza liturgica.

San Sebastiano (20 gennaio)

Si narra che fosse un cavaliere che si avvalse dell'amicizia con l'imperatore Diocleziano per recare soccorso ai Cristiani incarcerati e condotti al supplizio; avrebbe inoltre fatto opera missionaria convertendo soldati e prigionieri. Tutto ciò non passò inosservato a corte, tanto che Diocleziano convocò Sebastiano. Inizialmente si appellò alla vecchia amicizia,

poi passò alle minacce e infine alla condanna. Fu legato al tronco di un albero e colpito con le frecce da alcuni commilitoni.
Una nobile donna andò a recuperarne il corpo per dargli sepoltura, secondo l'usanza dei Cristiani, ma si accorse che non era morto e, trasportatolo nella sua casa, lo curò. Miracolosamente Sebastiano riuscì a guarire e poi, nonostante il consiglio degli amici di fuggire da Roma, decise di proclamare la sua fede davanti all'imperatore. Questi, superata la sorpresa di rivederlo vivo, dopo aver ascoltato i rimproveri di Sebastiano per la persecuzione contro i Cristiani, ordinò che questa volta fosse flagellato a morte. L'esecuzione avvenne nel 304 circa e il corpo fu gettato nella Cloaca Massima, affinché i Cristiani non potessero recuperarlo. La tradizione dice che il martire apparve in sogno alla matrona Lucina, indicandole il luogo dov'era approdato il corpo e ordinandole di seppellirlo nel cimitero *ad Catacumbas* della Via Appia, come infatti avvenne.

È considerato patrono degli arcieri e archibugieri, tappezzieri, fabbricanti di aghi e di quanti altri abbiano a che fare con oggetti a punta. È considerato il terzo patrono di Roma, dopo i due apostoli Pietro e Paolo. Da ricordare che insieme a San Giovanni Battista, è molto raffigurato nei gruppi di santi che circondano il trono della Madonna o che sono posti ai lati della Vergine.

È il principale santo protettore invocato contro la peste; le ferite causate dalle frecce sono paragonate ai segni (bubboni) della peste. C'è un altro legame tra le frecce e la peste: l'ira divina è paragonata alle frecce scagliate da un arco e, nel Medioevo, il diffondersi della peste fu visto come lo scatenarsi dell'ira di Dio.

San Rocco (16 agosto)

Rocco di Montpellier, noto come San Rocco (nato tra il 1346 ed il 1350 – morto tra il 1376 ed il 1379), fu un pellegrino e taumaturgo francese. È il santo più invocato, dal Medioevo in poi, come protettore della peste. Il suo patronato si è progressivamente esteso al mondo contadino, agli animali, alle grandi catastrofi come i terremoti, alle epidemie/contagi e malattie. È invocato perché fu colpito da questa malattia e, infatti, è spesso rappresentato mentre indica sulla gamba i bubboni della peste.

San Antonio abate (17 gennaio)

Era un eremita che viveva nel deserto. È raffigurato spesso con un maialino, che forse indica il demonio piegato e vinto. Non è chiaro il rapporto tra Sant'Antonio Abate e la peste, ma anche lui era invocato in caso di epidemie.

La peste del 1656

Nel 1656 scoppiò un'epidemia di peste che colpì l'Europa. Il Regno di Napoli fu flagellato dalla peste, a seguito dell'approdo di un vascello carico di soldati spagnoli, provenienti dalla Sardegna. Il viceré e le autorità napoletane non si erano preoccupati di adottare subito le misure profilattiche del caso, come la proibizione dell'esodo dalla città per impedire il dilagare del morbo. Cosi vari cittadini abbandonarono la città per rifugiarsi nelle terre del Regno e il contagio si propagò in tutto il reame.

La peste del 1656 nel Carseolano

Di seguito è riportato un documento[73] che parla della peste che contagiò il Carsolano nel 1656. La lettera è indirizzata al viceré, Garcia D'Avellaneda Y Haro, conte di Castrillo e testimonia la presenza di persone che, radunate presso la chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, chiedevano la grazia di essere salvate dal contagio.

A Don Garzia de Avellaneda, vicerè del regno e locotenente e capitano generale.

Li deputati per la sanità di Pereto

Essendo pervenuto a nra notizia che in Carsoli, e nella Rocca di Botte si sia scoverta infermità contagioso, mentre in Carsoli fra lo spazio di giorni cinque sono morte sessanta persone, ed altrettante di esso morbo maleaffette, continoando senza ritegno alcuno di giorno in giorno la mortalità, si in Carsoli, come anco nella Rocca di Botte. Desiderandomo noi, come si conviene, la conservazione della general salute di questo publico, col preservarlo da questo mal influsso, che colle dovute

[73] *Memorie I*, fogli 5-6.

diligenze, speriamo in Xpo, e nella Santissima Vergine Maria sua madre, e nel glorioso S. Rocco, ed in tutta la Corte Celestiale, ci habbiamo a mantenere illesi da simil contagio. Però havemo risoluto in nome di S.E. far lo presente bando, per lo quale sospendemo il comercio, e contrattazione con dette terre di Carsoli, e Rocca di Botte sino a tanto che dall'Eccellenza Sua, o da noi in suo nome sarà altrimenti ordinato, cosi a rispetto delle persone, come delle robbe, che però ordinamo, e comandamo a tutti, e singoli particolari di Pereto di qualsivoglia stato, grado, e condizione si siano, li homini, come donne di qualsivoglia età, che non ardischino, ne presumino ricevere, ne indurre, o fare indurre sotto qualsivoglia pretesto robbe da esse terre di Carsoli, e R. di Botte, e s'ordina alle guardie stiano sopra di ciò avertite, e non faccino il contrario sottopena di carcere ad arbitrio di S.E., o nostro in nome Suo. Oltre che le robbe immesse non solo li abbrugeranno, ma così anco si farrà di tutte l'altre robbe che saranno in esse case dove saranno introdotte, e si serraranno le case, e nell'istessa pena incorrino anco li complici, e fautori, ed anco le guardie se sarranno in colpa. Avertendo che si darrà fede alli indizii.

Item Ordiniamo, e comandandiamo che non sia alcuno che ardischi, ne presumi scalare, o in qualsivoglia modo scendere, o salire per le muraglia della Terra; ne debbia andare fuora dell'incasato per vie insolite, e fuora di strada, non si faccia il contrario sotto pena di giulij cinque, di carcere ad arbitrato di S.E., o nostro in nome suo, e di altri maltrattamenti, e si starrà all'indizij.

Item Che le Genti commandate a far la guardia, si debbiano trovare al loco, o posto assegnatoli ad un'hora di notte sotto l'istessa pena di carcere, e di giulij due per volta.

Item Ordiniamo, e commandiamo che quelle persone che sarranno da noi comandate per il bene publico, si ad accodire nell'andare a riveder le guardie tanto di giorno, come di notte, si anco in resarcire le muraglia, o altre cose in beneficio publico, sotto pena alli contravvenuti di carcere come sopra, e di altre pene arbitrarie a sua Eccellenza, o a noi in nome Suo.

Item Ordiniamo e commandiamo che nell'uscire che si farrà da Pereto, si debbia dire alle guardie se in che loco si va, et a che fare, e poi si debbia rientrare dall'istesso loco dove è uscito, altrimenti no si farranno più rientrare, e se sarranno rientrati se li farrà fare la quarantana.

Item Si ordina, che si debbiano pulire le strade due volte la settimana ogn'uno avanti la sua casa, cioè il mercordì a sera, ed il sabbato a sera, sotto pena di carcere ad arbitrio di S.E., o nostro in nome suo, e di un carlino per ciascuna volta.

Item Perchè di notte è più pericoloso il comercio, ordiniamo però, e communichiamo in nome di S.E., a nostro invece di quelIo, che le guardie non faccino entrare ne uscire dalla terra di Pereto, persona alcuna senza nostra saputa, da un hora, e mezzo di notte; ed anco non faccino entrare persone forastiere, senza nostra saputa, sotto pena di carcere come sopra ed altre pene corporali arbitrarie.
E perchè alla Madonna del monte s'intende vi siano genti sospette di contagio, però s'ordina alle guardie, che sotto le medesime pene non faccino entrare persona che venghino da detto loco. Pregando bensì tutti, vogliano ritenere nel cuore la divotione di quella gloriosa Madonna del monte de Bisognosi, pregandola a preservarci da questo male contagioso.

Dato in Pereto l'ultimo di Agosto 1656
Joannes Angelus Maccaphanus U.I.D.

Questo documento è uno dei primi della raccolta *Memorie I*, come se rappresentasse il punto d'inizio di questa raccolta. Da segnalare che le carte di *Memorie I* non sono disposte nella raccolta in ordine cronologico. La chiesa dei Bisognosi, e in particolare Pereto, non fu colpito da questa epidemia sebbene entro i suoi confini fossero penetrate delle persone affette dal morbo.

Da queste carte e da quanto riportato, l’epidemia di peste colpì il Carseolano sul finire dell’agosto del 1656. Non si hanno informazioni

sull’inizio e la fine di questo contagio. Da segnalare che la lettera spedita è datata 31 agosto 1656, quando l'epidemia era iniziata da giorni.

Analizzando le registrazioni dei morti di Pereto, mediante l’analisi dei registri parrocchiali, si nota che i decessi dell’anno 1656 sono in linea con i decessi degli anni precedenti e successivi, il che fa supporre che l’epidemia non si sia propagata per il paese e che i tumuli presenti all'interno delle chiese del paese non furono utilizzati oltre il normale.

Risulta che nel 1649 Pereto aveva 173 fuochi, mentre nella successiva numerazione del 1658, pubblicata nel 1669, ne aveva appena 144. Questi dati non evidenziano che la peste abbia decimato la popolazione di Pereto.

Questa epidemia uccise nella diocesi dei Marsi 4.080 persone.[74]

Conferma della peste nel Carseolano lo troviamo in uno scritto del giorno 8 settembre 1656, redatto a Carsoli. Questo il contenuto del documento: *A Monte sabinese Horatio del fu Gio Vincenzo chiede di essere confessato, avendo paura di morire a causa del contaggio che a Arsoli ha fatta si grande strage. L'atto è fatto dal prete stesso in quanto il notaro non è stato chiamato in quanto a Monte sabinese non ce ne è, e nemmeno nella Baronia di Carsoli e perchè è vietato il commercio per male contagioso*.[75]

[74] ADM, B/57/162.
[75] ADM, C/9/240, Carsoli 1656.

La peste del 1656 a Santa Maria dei Bisognosi

All'interno della chiesa si hanno degli elementi che fanno riferimento alla peste. La vecchia chiesa, quella che esiste adesso, ha due ambienti, l'aula quadrata e una cappella. Nel primo ambiente è affrescata la vita di Gesù, mediante scene tratte dal Vangelo, e un Giudizio Universale,[76] nel secondo, la vita di Maria. Da segnalare che quello che oggi è una cappella, in passato, prima dei lavori che terminarono nel 1781, era il passaggio principale per raggiungere l'aula quadrata. Parallelo esisteva ed esiste ancora un passaggio più piccolo che mette in comunicazione la nuova chiesa, quella del 1781, con l'aula quadrata.

Nella parte che mette in comunicazione l'aula con la cappella si apre un arco, sui montanti, uno di fronte l'altro, sono raffigurati San Rocco (Figura 9) e San Sebastiano (Figura 10). Sotto a entrambi sono presenti resti di scritte dipinte (Figura 11 e Figura 12).

Nel dipinto di San Rocco si nota il santo, che con la mano indica la coscia destra scoperta, segno tipico di questo santo in cui la storia racconta che su una coscia apparve il bubbone della peste. È possibile dare un'interpretazione a questi due dipinti in base alla loro posizione.

Chi ha dipinto questi due santi intendeva trasmettere un messaggio. La Madonna rappresentava il mezzo, per chi era colpito da qualche malattia, per raggiungere il fine ultimo della vita, ossia il giudizio finale. I due affreschi si trovano proprio sotto il Giudizio Universale.

I dipinti di questi due santi connessi alla peste sono precedenti al 1656, furono realizzati prima dell'anno 1488. Queste pitture ci inducono a pensare che questo santuario avesse conosciuto in epoche passate i contagi di peste. Non sappiamo se questo luogo fu contagiato, ma fedeli dei paesi vicini, probabilmente, andarono durante le epidemie, o in seguito, a ringraziare la Madonna per chiedere la protezione o per lo scampato contagio.

---

[76] A contorno si trovano affrescati elementi della Bibbia, degli Evangelisti e dei Dottori della Chiesa. Questi affreschi coprono un'area inferiore rispetto ai due temi principali.

Figura 9 - San Rocco

Figura 10 - San Sebastiano

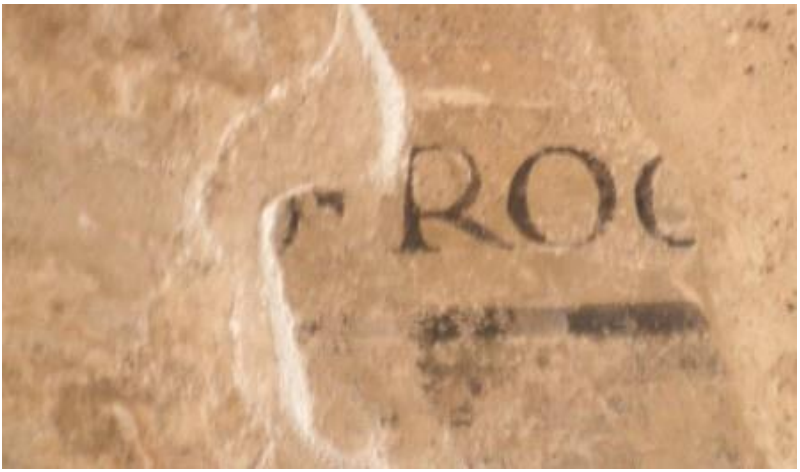


Figura 11 - San Rocco: scritta

Figura 12 - San Sebastiano: scritta

Considerazioni

L’analisi condotta sul documento denominato *Statino* e altri rintracciati nel corso delle ricerche sul santuario di Santa Maria dei Bisognosi ha permesso di:

1. Descrivere la genesi delle raccolte denominate *Memorie I*, *Memorie II* e dello *Statino*.
2. Localizzare e descrivere alcuni lasciti compresi tra il 1647 e il 1778.
3. Individuare i lasciti fatti in occasione della peste del 1656 alla chiesa di Santa Maria dei Bisognosi.

L'anno 1656 rappresenta il punto di riferimento per un salto indietro nel tempo per trovare altre informazioni su questo storico luogo di culto. Ricerche andranno fatte per individuare notizie più antiche.